Giovedì 10 Settembre - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 216
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

LE DISCUSSIONI A GINEVRA

La proposta italiana giudicata con simpatia in America

Il giudizio di Hoover

LONDRA, 10. — *L'Agenzia Reuter ha da Washington: Si crede di sapere che il Governo degli Stati Uniti considera con simpatia amichevole la proposta di vacanza degli armamenti fatta dal ministro Grandi a Ginevra.*

Un ricevimento in onore della delegazione italiana

GINEVRA, 9. — Il ricevimento offerto ieri sera nella villa di Champell dal Sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, marchese Paolucci de Calboli Barone, in onore della delegazione italiana, si è protratto fino a tarda ora. Vi sono intervenuti, assai festeggiati, le LL. EE. i ministri Grandi e Bottai, il senatore Vittorio Scialoia, l'on. Rossoni ministro di Stato, i ministri De Michelis e de Marinis, gli on. Sardi e Bodrero ed altre personalità. Erano presenti pure giornalisti e funzionari italiani attualmente a Ginevra, le autorità locali e rappresentanze della Colonia italiana.

Il marchese Paolucci ha offerto un ricevimento anche in onore delle delegazioni dei vari paesi partecipanti all'assemblea. Tra le maggiori personalità si notavano i ministri Grandi, Curtius, Ymans, Malinoff, Beski, Bracco, Ghika, Benes, Marincovic, Sedy Bey, il ministro francese delle Finanze ed altri.

I lavori riprendono

Nel pomeriggio si sono riunite alcune delle sottocommissioni costituite dall'assemblea della Società delle Nazioni per esaminare le questioni poste all'ordine del giorno dei suoi lavori.

La prima Commissione, presieduta dal suo presidente senatore Vittorio Scialoia, ha anzitutto eletto a vicepresidenti il signor Limburg, rappresentante dei Paesi Bassi, e poi ha iniziato l'esame degli emendamenti da introdurre al patto della Società delle Nazioni per metterlo in armonia con quello di Kellogg-Briand firmato a Parigi. Il conte Appony, rappresentante dell'Ungheria, ha proposto che si proceda ad un esame preliminare da parte di una sottocommissione. Dopo uno scambio di vedute su tale proposta, la Commissione ha deciso di rinviare la discussione ad altra seduta.

La seconda, la quarta e la quinta Commissione hanno proceduto all'elezione dei loro vicepresidenti ed alla formazione dell'ordine del giorno dei lavori.

Il discorso di S. E. Grandi giudicato a Ginevra

GINEVRA, 10. — Il «Journal de Genève» nel suo editoriale di William Martin commenta come segue il discorso di Grandi: «Il Ministro degli Esteri d'Italia ha aperto il dibattito generale con un discorso da Uomo di Stato, senza limitarsi a frasi, ma manifestando molte idee precise. Per questa ragione, sebbene fatto in una forma tendente a non urtare nessuno, esso verrà ascoltato dalla gente. Non è un difetto, al contrario dell'urto delle idee, emana la luce. Con questo discorso l'Italia ha inteso porsi alla testa di tutti gli Stati per i quali il disarmo deve diventare una realtà. L'Italia, fra la corsa agli armamenti ed il suo programma di attrezzamento economico, ha dovuto scegliere: la scelta di Mussolini si è fissata sulla preminenza della preparazione della pace. In secondo luogo gli armamenti essendo la base di ogni egemonia, l'Italia che aspira all'eguaglianza, ha un interesse evidente alla riduzione degli armamenti. In ogni riduzione di armamenti vi è un principio egualitario; nell'idea del disarmo vi è una forza logica che giova moralmente agli Stati che la invocano e contro la quale devono lottare coloro che ad essa resistono. Sostenendo il disarmo, l'Italia non può che accrescere il suo prestigio e l'autorità sua nel mondo. Essa rinsalda i suoi legami morali e materiali cogli Stati Uniti al quale il discorso di Grandi certo piacerà; l'isolamento minaccia al contrario coloro che si oppongono a questo movimento irresistibile, questo mistico imperativo. L'interesse nazionale detta le parole di Grandi. Chi potrebbe rimproverarglielo? Dove è l'uomo di Stato che alla tribuna dell'assemblea dimentica gli interessi del suo Paese? Quest'uomo di Stato sarebbe colpevole, egli mancherebbe al suo dovere. Tutto ciò che si può chiedere ai membri della Società delle Nazioni è di concepire l'interesse del loro paese in funzione e nel quadro dell'interesse generale ed è questo che Grandi ha detto». L'articolo quindi cita brani del discorso per estrarne successivamente le idee concrete. Fra le conclusioni dice: «I gruppi di stati, le intese regionali, tanto nel campo politico, leggi piccola intesa, che nel campo economico, leggi unioni doganali, non possono non nuocere alla intesa ed alla pace fra le Nazioni. Intorno a questo problema vi sarebbe, sicuri, si imperniera tutta la discussione generale».

Maurice Maurette scrive nella «Gazzetta di Losanna»: «Il discorso del ministro Grandi, notevole sotto ogni riguardo, ha prodotto, ed a ragione, profonda impressione. Grandi si è levato con forza contro il protezionismo ad oltranza, si è fatto caldo difensore del pacifico regolamento delle differenze. Un uomo che esprime con sincerità il desiderio di vedere cessare la corsa agli armamenti. Il linguaggio di Grandi non ci deve sorprendere. Mussolini ed il suo popolo sono molto saggi per non comprendere che l'Italia non può crescere e prosperare se non nella pace. Ciò è stato detto a Ginevra così forte che tutti i popoli che si allarmano per le ambizioni ed i propositi dell'Italia lo avranno compreso, coloro che desiderino comprenderlo. L'Europa, ha infine detto Grandi, può contare sullo spirito del nostro popolo. Occorrerebbe che l'Italia del Fascismo l'Italia che sbarrando la via al bolscevismo rese già all'Europa un così grande servizio, questa Italia Fascista troppo misconosciuta, troppo sospettata, possa contare a sua volta sull'Europa. Grandi ha parlato a più riprese, nel suo discorso, della solidarietà internazionale e della necessità di collaborazione in cui si trovano i popoli d'Europa se vogliono uscire dal marasma attuale. Questo linguaggio è stato tanto chiaro quanto opportuno. Esso afferma che nell'Italia Fascista esistono sentimenti che tocca ora alla Società delle Nazioni ingenerare ed ai suoi membri in particolare di utilizzare».

Ripercussioni mondiali

Il discorso pronunciato da S. E. Grandi all'assemblea delle Nazioni, ha avuto ripercussioni mondiali.

Nei circoli londinesi si mette in particolare rilievo l'importanza e la portata del discorso, con il quale il nostro Ministro degli Esteri, non solo ha fatto la notevole proposta relativa al disarmo, ma ha definito l'atteggiamento del Governo Fascista rispetto a tutti i problemi che sono ora in discussione a Ginevra. Tutti i giornali dicono che la importanza della presente assemblea è grandemente aumentata con la proposta dell'on. Grandi per una vacanza navale di tutte le Nazioni fino alla Conferenza del disarmo.

A Berlino i giornali esprimono il plauso e la soddisfazione per le proposte concrete italiane.

Anche in Francia il discorso di S. E. Grandi ha fatto viva impressione ed è largamente commentato.

Dopo la smobilitazione del campo "Dux„
Il plauso del Duce
Tutta la gioventù italiana inquadrata nell'O. N. B.

ROMA, 9. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«La smobilitazione degli ultimi reparti del Campo "Dux" è terminata oggi alle 0.30 nel più perfetto ordine. Le Legioni rientrano nelle loro sedi portando in cuore l'immagine imperitura del Duce. Dodici giorni trascorsi nella severità della vita al campo hanno rivelato la tempra della nuova gioventù d'Italia che si prepara quotidianamente nel Vostro nome a conquistare maggiori destini alla Patria. — R. Ricci».

S. E. il Capo del Governo ha risposto:

«Rispondo al Vostro telegramma: il terzo Campo "Dux" svoltosi a Roma ha dato la prova dei grandi progressi realizzati dall'O. N. B. nel campo e fuori, durante gli esercizi o nelle ore di libera uscita per le vie della capitale; le giovani camicie nere della Rivoluzione sono state per disciplina e contegno semplicemente perfette, suscitando attorno a loro un ambiente di calda simpatia. Bisogna ora intensificare con indomabile e fredda e metodica energia gli sforzi per estendere la organizzazione dell'O. N. B. a tutta la gioventù italiana, nessuno escluso. Vi ho altamente elogiato al termine della imponente sfilata del sei settembre; vi rinnovo oggi la espressione del mio più vivo compiacimento, che estendo anche ai vostri collaboratori del centro e della provincia sicuro che il campeggio dell'anno decimo supererà i precedenti e che sotto la vostra guida Balilla ed Avanguardisti si prepareranno a sempre meglio servire la causa della Patria e del Fascismo — Mussolini».

L'O. N. B. apre un istituto-convitto a Roma
e bandisce il concorso per 200 posti

ROMA, 10. — L'Opera Nazionale Balilla apre, annesso all'Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile, e a cominciare da quest'anno scolastico 1931-32, un Istituto-Convitto che avrà corsi regionali di scuole medie inferiori e superiori (ginnasio - liceo - istituto - corsi magistrali) e bandisce un concorso per l'ammissione di 200 giovani. Gli aspiranti non devono avere superato i 18 anni di età e debbono essere regolarmente iscritti all'O. N. B. La domanda, redatta in carta legale di lire 3, dovrà essere indirizzata al Rettore magnifico dell'Accademia dell'Opera Nazionale Balilla. Essa dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

1) pagella scolastica o copia integrale di essa rilasciata dall'Istituto al quale il candidato proviene — 2) certificato di cittadinanza italiana — 3) copia integrale dell'atto di nascita — 4) certificato di buona condotta — 5) atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci.

La domanda di iscrizione deve giungere al Foro Mussolini non oltre il 20 settembre.

I titoli di preferenza saranno i seguenti: 1) essere figlio di invalido di guerra o per la Causa Fascista — 2) l'aver frequentato con esito favorevole i corsi di capo-centuria o capo-squadra.

La retta annua è stabilita in lire 5000 pagabili in dieci mensilità anticipate di lire 500 ciascuna da versarsi alla Tesoreria del Convitto Monte dei Paschi di Siena, via Marco Minghetti, Roma.

Con tale retta e solo con essa il Convitto provvederà, oltre al vitto e all'alloggio al vestiario estivo e invernale, alle calzature degli allievi, a libri scolastici e cancelleria, alla lavatura della biancheria, all'assistenza sanitaria ordinaria. Le scuole saranno affidate ai migliori professori. Gli allievi inoltre effettueranno viaggi di istruzione gratuitamente e gratuitamente avranno lezioni di educazione fisica, di tennis, di nuoto, di canottaggio e di giuochi sportivi.

Edison nuovamente ammalato

NUOVA YORK, 10. — Si annuncia che Tommaso Edison ha subito una lieve ricaduta. L'illustre scienziato continua a fare gite in automobile, ma i suoi medici assicurano che le sue condizioni non sono quali erano una quindicina di giorni fa. Si tratterebbe di un attacco uricemico per quanto di natura leggera.

L'organizzazione terroristica di Genova
Dodici persone Assicurate alla giustizia

GENOVA, 9. — La polizia continuando nelle indagini ha potuto accertare i mezzi con i quali il Bovone ed i compliti erano riusciti a provvedersi di una parte del materiale esplosivo prima del loro arresto. Sono state finora assicurate alla giustizia 12 persone. Dai risultati delle indagini si delinea sempre più nettamente nel Bovone la figura di capo della organizzazione terroristica che agiva agli ordini della concentrazione antifascista con la immediata cooperazione della madre perita nello scoppio e della sorella Giovanna arrestata.

Circa i disegni criminosi che la concentrazione si riprometteva ancora di effettuare a mezzo della banda caduta nelle mani della polizia, si conferma che essi avrebbero dovuto avere attuazione in varie città del Regno, e precisamente a Roma, Napoli, Trieste e Milano.

Un altro ammutinamento nelle carceri americane

CITTA' DEL LAGO SALATO (Utah), 10. — Un detenuto del penitenziario dell'Utah è stato ucciso a rivolverate da un guardiano mentre tentava di evadere. Questo fatto ha reso furiosi i suoi compagni di carcere che si sono ammutinati armandosi di lunghi coltelli che avevano fabbricato di nascosto e di armi da fuoco. Ne è seguita una grande sparatoria che è durata mezz'ora, tra i rivoltosi e i guardiani, durante la quale il vicedirettore del carcere è rimasto ferito. Finalmente l'ammutinamento è stato domato.

Un duello che non lascia speranza

HARTFORD (Alabama), 10. — *Il capo della polizia Raody e l'ex sindaco Radford si sono bisticciati a causa di una macchina spazzatrice del Municipio lasciata dinanzi alla casa del Radford. Avendo esaurito tutti gli argomenti e tutte le ingiurie hanno deciso infine di terminare il litigio con un duello a modo loro. Si sono posti la mano sinistra sulla spalla l'uno dell'altro e con la destra hanno cominciato a spararsi reciprocamente dei colpi di rivoltella. Al nono colpo caddero tutti due morti.*

Misterioso fatto avvenuto a Dublino
che mette a rumore tutta l'Inghilterra

DUBLINO, 10. — Un misterioso fatto è avvenuto la notte scorsa che ha suscitato la più viva impressione in città. Alcune persone che transitavano per la via a tarda ora sono state affrontate da un gruppo di «sinn-feiners» che le hanno minacciate con la rivoltella e quindi le hanno imbavagliate coprendo loro gli occhi con una benda e poi le hanno condotte in un passaggio sotterraneo presso la cattedrale cattolica di San Patrizio; quindi i malcapitati, sempre sotto la minaccia delle rivoltelle, sono stati interrogati sino alle quattro del mattino e poi portati fuori sono stati condotti, con le mani legate, al mercato dei maiali e di qui, dopo essere stati incatenati e ammanettati, sono stati mandati alla stazione ferroviaria con dei cartelli che dicevano che erano state riconosciute colpevoli di essersi fatti chiamare soldati dell'esercito repubblicano irlandese senza averne la autorizzazione. Essi sono stati incontrati più tardi da un uomo che tornava da un ballo e che gli ha aiutati a liberarsi. La polizia si mostra assai riservata riguardo a questo incidente.

Dal Giappone all'America
In pieno volo sul Pacifico

NUOVA YORK, 10. — I transvolatori americani del Pacifico, Don Moyle e Cecil Allen, che hanno lasciato lunedì il Giappone per Seattle, e che avrebbero dovuto giungere a Seattle in un tempo da 30 a 44 ore, sono ora in volo da 36 ore senza che si abbia di loro alcuna notizia. Se essi si sono attenuti alla rotta che avevano fissata, saranno ora al largo della Columbia inglese ove secondo le notizie qui pervenute il tempo è bello ed il cielo sereno e privo di nebbia. Gli aviatori non hanno a bordo del loro apparecchio alcun impianto radiotelegrafico per cui non è loro possibile dare notizie sul progresso del loro volo. Le condizioni atmosferiche sull'Alaska occidentale non sono invece rassicuranti giacchè vi prevalgono le nebbie.

Decalogo per i giovani fascisti dettato da S. E. Giuriati

ROMA, 10. — S. E. Giuriati ha dettato un decalogo per i Giovani Fascisti. Vi è in esso espresso preciso ed inequivocabile il dovere dei giovani perchè possano essere degni di militare nelle file del Fascismo; norme di vita, ammonimento preciso, senso religioso della propria missione, fanno di questo decalogo un documento nobilissimo di fede e di passione. Ecco il decalogo:

I — Dio e Patria. Ogni altro affetto, ogni altro dovere viene dopo.

II — Chi non è pronto a dare corpo e anima alla Patria e a servire il Duce senza discutere non merita di indossare la camicia nera. Il Fascismo ripudia le tiepide fedi e i mezzi caratteri.

III — Usa tutta la tua intelligenza per comprendere gli ordini che ricevi e tutto il tuo entusiasmo nell'ubbidirli.

IV — La disciplina non è soltanto la virtù del soldato nei ranghi, deve essere abito di ogni giorni, in ogni contingenza.

V — Un cattivo figlio e uno scolaro negligente non sono fascisti.

VI — Distribuisci il tuo tempo cosicchè il lavoro sia letizia e il gioco sia opera.

VII — Impara a patire senza lamentarti, prodigarti senza chiedere, e servire senza attendere ricompense.

VIII — Le buone azioni, come le azioni di guerra, non si troncano a mezzo; portale dunque fino alle estreme conseguenze.

IX — In gravi frangenti ricordati che la salvezza è nell'audacia.

X — Ringrazia ogni giorno devotamente Dio perchè ti ha fatto italiano e fascista.

Lo scioglimento dei comitati di ginnastica e la loro ricostituzione

ROMA, 10. — Il «Littoriale» comunica:

«Il Commissario straordinario della Federazione ginnastica nazionale italiana, signor Giuseppe Corvari, allo scopo di provvedere al completo riordinamento dell'organismo Federale, con provvedimento in data odierna, ha disposto lo scioglimento di tutti i Comitati regionali. Mentre si porgono ai componenti di essi i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta in seno alla nostra istituzione, si invia loro il più cordiale saluto. Su proposta del suddetto Commissario, l'on. Iti Bacci, vicesegretario del P. N. F. e commissario del C. O. N. I. ha ratificato la nomina dei commissari straordinari i quali, d'accordo con l'Ente Federale, dovranno provvedere alla ricostruzione dei comitati stessi che d'ora in avanti saranno composti esclusivamente di tre membri».

Carico umano per l'Isola del Diavolo

LA ROCHELLE, 10. — Un carico di 550 condannati è stato imbarcato ieri per l'Isola del Diavolo, nella Guiana francese. A mezzo di due rimorchiatori i condannati sono stati portati verso la nave-prigione che stava ancorata al largo dinanzi a Saint Martin de Re. Ad uno ad uno i disgraziati si sono arrampicati per la scaletta e giunti a bordo sono stati ripartiti nelle gabbie, sotto i ponti, dove rimarranno rinchiusi fino al loro arrivo alla Guiana. Infine il piroscafo si è allontanato nell'oscurità con il suo carico umano.

La rivolta sulle navi cilene
Un sergente ne era a capo

SANTIAGO DEL CILE, 10. — Tutte le navi si sono arrese ed hanno gettato l'ancora. Delle istruttorie sono state aperte contro i marinai prigionieri. Il graduato più elevato tra i fautori della rivolta era un segente che aveva preso il titolo di capo della squadra e direttore generale della flotta. Gli ordini, i dispacci erano diramati per radio. Un segnalatore e 3 marinai componevano lo Stato Maggiore dei rivoltosi. La istruttoria rileva che la sedizione stava organizzando dai primi giorni di agosto. Le dichiarazioni dei marinai si accordano con le informazioni oggi pubblicate e confermano che la demoralizzazione regnava a bordo delle navi quando il Governo significò di non poter accettare le condizioni proposte dagli ammutinati. La demoralizzazione divenne poi generale il giorno del bombardamento. Le notizie, secondo le quali l'insurrezione sarebbe scoppiata ad Antofagasta ed a Iquisque, sono destituite di fondamento.

Notizie in breve dalla Provincia

PALAZZOLO DELLO STELLA ha tributato solenni festeggiamenti all'amato pievano cav. Federico Pilutti che compie i venticinque anni di socerdozio.

Prima della messa giubilare vennero presentati i doni che sono l'espressione di quanto affetto e stima gode il festeggiato. Tutta la giornata poi egli fu festeggiatissimo.

A TRICESIMO, dal dott. Minghetti, è stato trasportato il ciclista Beniamino Bortoloti lhe era sato investito da una auto al bivio della srada di Martignacco, guidata dal figlio del dott. Copetti. Gli venne riscontrata una ferita al parietale guaribile in 20 giorni.

A LATISANA in questi giorni il sig. Aulenti ha dato le dimissioni da segretario Amministrativo del Fascio e da presidente dell'A. S. Latisanese.

A PALMANOVA e precisamente in Borgo Piave si terrà domenica prossima la sagra annuale con vari festeggiamenti e ballo.

Notizie in breve

UN VIOLENTO INCENDIO si manifestava nel molino e pastificio dei fratelli Savino a Napoli. I danni sommano a circa trecentomila lire.

UN MALFATTORE CELATOSI NEL BOSCHETTO CHE SORGE NEL CENTRO DELLA CITTA' ha sparato un colpo di rivoltella contro il capo della polizia di Bonarville (America del Nord), uccidendolo. L'assasino è riuscito a fuggire. La polizia ritiene che il suo capo sia rimasto vittima del proprio zelo nel perseguitare i violatori della legge proibizionistica. A questo proposito si rammenta che egli aveva arrestato il proprio fratello reo di tale infrazione.

UN DRAMMA IMPRESSIONANTE E' ACCADUTO SUL TRENO POSTALE da Bombay a Saranthu. Il giovane inglese Clark, figlio diciottenne di un giornalista, è stato ucciso in circostanze terribili. Il Clark entrava di buon mattino nel compartimento di prima classe ove dormiva il luogotenente Sheehan, il giovane ufficiale che era stato assalito e ferito a coltellate nel treno presso Blasaval la notte del 23 luglio scorso. Il Sheehan svegliatosi improvvisamente e credendo di trovarsi di fronte ad un nuovo aggressore, ha sparato 3 colpi di rivoltella contro il suo compatriota uccidendolo.

UNA VETTURA TRANVIARIA GREMITA DI VIAGGIATORI che si recavano ad una riunione atletica si è rovesciata a Windsor (America del Nord), ed ha preso fuoco. La polizia ed i pompieri subito accorsi hanno durato gran fatica per estrarre i numerosi viaggiatori imprigionati nei rottami. Si sono avuti 75 feriti di cui molti gravemente.

DA DUE MESI AL POLICLINICO DI ROMA era ricoverata nella clinica oculistica una bella ragazza che aveva perduto completamente la vista. Essa, certa Ida Angelucci di Enrico di anni 20 da Macerata, stava ascoltando la messa nella cappella dell'Ospedle, quando, all'Elevazione, obbedendo a un prepotente impulso del suo animo, si strappava le bende dagli occhi. La giovane aveva inteso che qualche cosa di straordinario era avvenuti in lei e non si era ingannata. Essa vedeva, finalmente vedeva! Esaltata, la giovane, nella piena della sua gioia e della sua gratitudine, cominciò a gridare: «Vedo! Vedo! La Madonna mi ha fatto la grazia!».

E' facile immaginare la commozione che invase tutto l'ambiente e le suore che assistevano alla Messa.

L'EX REGINA VITTORIA DI SPAGNA coi figli ed il cognato don Carlos di Borbone ed alcune persone del seguito, giunta in incognito a Milano proveniente da Lucerna, ha assistito stamane in Duomo ad una messa.

Cronaca Provinciale

Codroipo

PREPARATIVI per i FESTEGGIAMENTI

Fervono alacremnete i preparativi per i festeggiamenti che seguiranno agli ultimi di settembre pro Istituti assistenziali. Ieri sera appunto in una sala del Municipio il Comitato Centrale tenne una riunione per l'organizzazione della festa, sotto la presidenza del Podestà del Comune cav. dott. Gian Lauro Mainardi. Presenti alla riunione erano i rappresentanti di tutti i sottocomitati.

Il dott. Ernesto Ballico ebbe a riferire come il lavoro preparatorio della Pesca sia stato ultimato e come già abbiano incominciato ad affluire i regali, di modo che questa si spera abbia a riuscire assai imponente.

Il dott. cav. Faleschini ha riferito di aver provveduto per l'intervento delle bande e per gli altri spettacoli di sua competenza.

Il maestro Pasquotti ha letto il programma dello spettacolo pirotecnico fatto dalla Ditta Del Zotto di Udine, programma veramente eccezionale.

Il rag. Ghirardini ha pure riferito di aver organizzato il mercato mostra dei bovini e altre manifestazioni agrarie.

Infine il Comitato ha nominato un altro apposito sottocomitato per la mostra delle vetrine dei negozi.

Venne provveduto pure alla compilazione del programma per il manifesto che verrà pubblicato la settimana entrante in attesa di precisare meglio l'orario delle cerimonie e degli spettacoli.

Rivignano

FESTA DELL'UVA

Allo scopo di rendere più proficua la festa dell'uva che — come abbiamo pubblicato — avrà luogo domenica 27 settembre, il podestà signor Romano Malatia, metterà a disposizione di chiunque ne faccia domanda un locale a pianterreno del palazzo comunale.

A giorni sarà convocato lo speciale comitato per concretare le modalità della festa; a quanto ci consta, fra le iniziative vi sarà quella di una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari.

INTERESSANTE PARTITA DI CALCIO

Martedì la nostra balda squadra calcistica del Dopolavoro, recentemente ricostituita, scese sul calciodromo del Littorio di Latisana per disputare una partita amichevole con quella forte compagine, già detentrice del campionato U. L. I. C. Basso Piave.

I nostri giovani seppero sviluppare un gioco veramente magnifico, tecnico, e cavalleresco; tanto che, nonostante le previsioni, dato il nome della squadra latisanese, riuscirono vincitori per due punti a uno.

La partita fu animatissima, poichè le due squadre s'impegnarono a fondo, specie nel secondo tempo in cui il Latisana, dopo aver sostituito due giocatori con gioco piuttosto pesante tentò invano di raggiungere al meno il pareggio.

Ci auguriamo di poter ammirare in breve, sul calciodromo rivignanese, la forte squadra del Latisana, mentre esterniamo un vivo plauso ai nostri bravi calciatori.

Cordovado

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI

Ieri, nel pomeriggio, sono rientrati i nostri baldi Avanguardisti, reduci dalla brillante affermazione da essi conseguita al III Concorso «Dux».

Essi hanno potuto dare una ottima prova del grado di preparazione cui erano giunti, dimostrando la loro efficenza ginnico-sportiva ed occupando nella classifica generale e provinciale un invidiabilissimo posto.

La nostra squadra ha anche emerso per ordine e disciplina, mantenendo alto il nome di Cordovado e meritandosi l'ambito elogio del Comandante e degli Ufficiali della X Legione.

Vada una lode ai nostri bravi ragazzi ed al loro capo-squadra Millo Covassin che prodigandosi infaticabilmente ha saputo conseguire un esito così lusinghiero.

Ci congratuliamo anche con l'istrutore maestro Salvatore Perna e con il Comitato Comunale che ha saputo ottenere l'invio della Squadra al Concorso.

Nel prossimo anno siamo certi che Cordovado saprà ottenere un esito ancora più brillante.

Spilimbergo

L'U. S. SPILIMBERGHESE VITTORIOSA

L'altro ieri a Maniago si è svolto l'incontro calcistico tra quella squadra e la Spilimberghese. Nei primi minuti la squadra di Maniago riusciva a segnare due punti che i nostri pareggiavano negli ultimi minuti del primo tempo. Nel secondo tempo, la spilimberghese, passata decisamente all'attacco, con azione precisa e serrata segnava altri quattro punti, riportando una meritata e schiacciante vittoria. Buono l'arbitraggio.

CARRO CHE RIBALTA

L'altro ieri, nei pressi del cimitero di Istrago si è rovesciato nel fosso un carro carico di fieno, sopra al quale stavano certo Giovanni Zampolin di anni 56 da Gaio e la di lui figlia Ultima di anni 11. Naturalmente anch'essi furono rovesciati e rimasero feriti. Al nostro Ospedale, vennero loro riscontrate lesioni alle gambe ed escoriazioni in varie parti del corpo. Il primario dott. Guido Catastini li dichiarò guaribili, rispettivamente, in 15 e 8 giorni.

S. Daniele del Friuli

La sagra della Madonna

Ieri sono seguiti solenni festeggiamenti per la tradizionale Madonna di Strada con cerimonie religiose, luminarie e fuochi d'artificio.

Alle 21 precise la Banda cittadina diretta dal m.o Lucin inizia il concerto che è intervallato dai canti dell'ottimo Coro di Cisterna (42 esecutori magistralmente diretti dal m.o Cremaschi) e dai fuochi di artificio. Data l'imponente folla convenuta e un leggero venticello disturbatore l'esecuzione dei cori non ha potuto essere gustata come meritava. Comunque ogni «ciante» venne vivamente applaudita dai più fortunati uditori.

Anche il concerto della Banda fu assai lodato.

Un grave sinistro
Due ragazzi all'Ospedale

Eranno appena cessati i fuochi d'artificio, e la Banda stava per riprendere il concerto, allorchè uno scoppio alquanto forte e urla strazianti di ragazzi fecero presagire che qualche cosa di grave doveva essere accaduto. Infatti due ragazzi che immediatamente dopo la fine dello spettacolo pirotecnico, mentre ancora gli operai stavano smontando i pali di sostegno delle girandole, si erano portati nel terreno ove ebbero luogo i fuochi evidentemente per raccogliere dei resti, erano rimasti feriti dallo scoppio fuori tempo di un razzo indubbiamente staccatosi da una delle girandole.

I due poveretti, che urlavano in modo impressionante per lo spasimo prodotto dalle ferite riportate, vennero subito raccolti da quelli che si trovavano più vicini, e portati nel vicino Ospedale, ove vennero affidati alle cure affettuose del dottor Penasa.

L'accaduto si può ricostruire press'a poco così: Appena terminato lo spettacolo, i due ragazzi, certi Giordano Mollnaro di Angelo di anni 12 e Paolino Pascoli di Davide, di anni 14, entrambi di San Pietro di Ragogna, si sono portati sul terreno ove erano piantati i pali di sostegno dei «fuochi» alla ricerca di quello che poteva essere caduto dai «fuochi» stessi. Il Molinaro raccolse immediatamente un piccolo involto e lo stava mostrando al compagno allorchè gli scoppiò in mano. Questa è anche la versione dei due ragazzi e dei primi accorsi in loro soccorso dopo lo scoppio.

Il dott. Penasa che ebbe a medicare i due feriti, diagnosticò: per Molinaro Giordano, vastissime ferite alla mano destra, con frattura esposta del dito mignolo ed asportazione delle due ultime falangi dell'anulare, medio, indice e pollice della stessa mano e leggere scalfitture al viso. Per Pascoli Paolino, ferite multiple alla faccia. Quest'ultimo guarirà in una quindicina di giorni.

L'Autorità ha iniziato una severa inchiesta in seguito all'accaduto per accertare le eventuali responsabilità.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale. A causa della coincidenza col mercato bovino della vicina Ragogna, non si è verificato quel grande concorso di pubblico. Di conseguenza tutto è proceduto in proporzione.

CRONACA CITTADINA

Gli avanguardisti reduci da Roma passati in rivista dai gerarchi

Ieri, nel pomeriggio, alle 14.48, è giunto il treno speciale recante gli avanguardisti udinesi e goriziani che hanno partecipato al Concorso «Dux».

Alla partenza l'on. Barenghi, Commissario straordinario della Federazione Fascista, aveva, assieme al saluto, invitato le giovani Camice Nere a tener alto l'onore del Friuli a loro affidato quale rappresentanza della nostra Provincia. E gli avanguardisti non hanno tradito la fiducia che i Gerarchi avevano in loro riposta. Su oltre 1500 squadre che hanno partecipato al magnifico Concorso, rassegna della balda gioventù italica, il Friuli ha occupato il sessantottesimo posto. Piazzamento più che onorevole, che ha dimostrato l'intensa volontà di ben figurare al cospetto del Duce che ha istituito il Concorso, a lui intitolato, per migliorare, in una gara complessa, le giovani generazioni.

Alla stazione si erano date convegno, oltre ai numerosi genitori e parenti, le più cospicue autorità cittadine, che hanno voluto portare il loro plauso e attestare così l'importanza a cui assurge il Concorso.

Abbiamo notato S. E. l'on. Mario Chiesa Prefetto della Provincia, l'on. Barenghi Commissario straordinario della Federazione Fascista, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il generale cav. Piazza Comandante le Legioni Friulane, il Console cav. Petrone Comandante la 63.a Legione «Tagliamento», il gr. uff. Frenguelli Ispettore delle Ferrovie, il Seniore Nitti, il dott. Farinaccio per il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, l'ing. Fabio Someda Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il Questore comm. Bodini, il dott. Lanzone Segretario dei Sindacati dell'Agricoltura, il capitano cav. Bonanni Segretario particolare del Podestà, il prof. Cocchiarella, il prof. Della Venezia, il prof. Angeletti, il prof. Pallucci, il cap. Olivieri ed altri ancora.

Al giungere del treno, le cui vetture sono piene di scritte in gesso, inneggianti al Duce, all'on. Ricci, all'on. Barenghi e all'O. N. B., la Banda dei Giovani Fascisti intona gli inni della Patria.

Dalle otto vetture che compongono il treno speciale scendono ordinate le giovani Camice Nere e, al comando dei rispettivi capi-manipoli, si schierano lungo la pensilina.

Il capo-manipolo Borghi dà l'«attenti» e presenta le forze a S. E. l'on. Chiesa.

Le autorità quindi passano in rivista gli avanguardisti che salutano alla voce.

Intanto sul piazzale della stazione erano andati radunandosi i Giovani Fascisti di tutti i Sestieri per accogliere degnamente i reduci da Roma.

Le autorità si portano anch'esse sul piazzale e comincia la sfilata di tutte le forze. Si forma quindi un lungo corteo con la Banda in testa che percorre le vie cittadine tappezzate di striscioni tricolori recanti gli evviva al Duce, all'on. Ricci, agli Avanguardisti.

Passando per Piazza Vittorio Emanuele, tra due fitte ale di cittadini, il corteo si dirige in Piazza XX Settembre dove viene formato un grande quadrato.

Uno squillo d'«attenti» irrigidisce i presenti al giungere dell'on. Barenghi e del collega Ettore Cicuttini Vice-Commissario del Fascio.

Il capo-manipolo Borghi si porta in mezzo al quadrato e a nome di tutti gli ufficiali da agli Avanguardisti il «Bentornato». Dice loro di aver risposto alla fiducia dei Gerarchi, avendo ben figurato e di aver fatto onore al Friuli. Si augura che al prossimo anno l'esito sia ancora migliore e porge il suo grato saluto a tutti.

La Banda intona «Giovinezza» mentre il Commissario straordinario Comandante Barenghi si congratula con il C. M. Borghi e cogli altri ufficiali che hanno accompagnato gli Avanguardisti a Roma.

Nelle Palestre dell'O. N. B. viene quindi dato il «rompete le righe».

Il plauso e l'augurio di S. E. Giuriati per il Liceo scientifico di Pordenone

Al Commissario straordinario della Federazione, Comandante on. Barenghi, è pervenuto il seguente telegramma:

«*A nome di S. E. Giuriati ringrazio cordiale comunicazione lietissimo istituzione Liceo Scientifico Pordenone che fa onore codesta Provincia. Formulo auguri prosperità scolastica. Saluti fascisti.* Marpicati».

Il treno popolare

Domenica, come abbiamo annunciato, verrà effettuato il treno popolare Udine-Villa Santina.

Siamo certi che anche questo terzo treno incontrerà il favore del pubblico come per il passato.

Questa volta i posti disponibili sono solamente 750.

La partenza da Udine è fissata per le ore 6 con arrivo a Villa Santina alle ore 7.55; da Villa Santina partirà alle 22.06 con arrivo a Udine alle 23.45.

Durante il percorso, il treno si fermerà a: Tarcento, Gemona, Carnia e Tolmezzo.

Il prezzo del biglietto, andata e ritorno, è di lire 8 compreso il percorso Carnia-Villa Santina.

La commemorazione della Marcia di Ronchi

I Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati a presenziare alla Commemorazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi che avrà luogo sabato 12 corr.

L'adunata si terrà alle ore 20.30 presso la Sede Sociale (Loggetta S. Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele).

Tutti interverranno con fazzoletto e decorazioni.

Da oggi verrà esposto nella vetrina del negozio Reccardini e Piccinini, il gagliardetto offerto dalla città di Udine al Comitato d'Azione Dalmatica di Udine.

Lieve aumento dei prezzi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0.13 per cento passando da 331.13 a 331.55; corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.20 a 30.16.

Durante la settimana in esame gli indici del gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente. Sono aumentati gli indici delle derrate alimentari vegetali che è passato da 342.82 a 346.08, l'indice delle materie tessili che è passato da 312.38 a 334.18, sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali da 370.81 a 356.52, l'indice dei prodotti chimici che è passato da 341.86 a 340.93, l'indice dei metalli che è passato da 341.47 a 338.24 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 400.42 a 400.50. Ed infine l'indice dei materiali da costruzione è rimasto stazionario a 416.23.

Istituto Commerciale
Diario degli esami della sessione autunnale

Sabato 10 ottobre, ore 8: Italiano — Domenica 11, ore 8: Francese — Lunedì 12, ore 8: Matematica — Martedì 13, ore 8: Ragioneria; ore 15: Calligrafia — Mercoledì 14, ore 8: Tedesco; ore 8.30: Stenografia per il Preparatorio — Giovedì 15, ore 8: Tec. Comm.; ore 8.30: Stenografia I Corso; ore 9: Dattilografia; ore 15: Merceologia — Sabato 10, ore 15: Storia, Geografia, Scienze, Fisica, Chimica, Diritto ed Economia — Giovedì 15, ore 17.30: Scrutini degli scritti — Venerdì 16, ore 8: Orali: Italiano, Francese, Matematica, Ragioneria, Tedesco, Tec. Comm., Dogane e Merceologia.

Gli esami alla Scuola Industriale

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica:

Gli esami della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro a carattere industriale maschile e femminile avranno inizio mercoledì 16 settembre alle ore 8. Gli esami della R. Scuola di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti, giovedì 1.o ottobre alle ore 8. Gli esami della Scuola di Tirocinio ad orario ridotto per maestranze. Corsi serali, giovedì 1.o ottobre alle ore 19. — Corsi domenicali femminili, domenica 11 ottobre, ore 8.

Per un posto a vigile sanitario

Al concorso bandito dal Comune, per un posto di vigile sanitario, hanno presentato domanda venticinque aspiranti.

Il Podestà ha nominato una Commissione giudicatrice composta dal Vicepodestà co. Gropplero, dalla dottessa Savini e dal dott. Giovanni Della Savia.

L'inaugurazione delle Cappelle di Pal Grande e Pal Piccolo
La visita di S. E. Manaresi in Carnia

Abbiamo annunciato ieri come l'inaugurazione delle cappelle dedicate ai caduti di Monte Pal Piccolo e di Monte Pal Grande (cerimonia che era stata rimandata in previsione della mobilitazione fascista) seguirà senz'altro domenica prossima 13 corrente alle ore 10.

La Sezione Carnica dell'A. N. A. ha in proposito diramato il seguente invito agli scarponi:

Domenica 13 settembre il nostro amato Comandante, S. E. Manaresi, visiterà la Carnia!

Egli verrà sulle nostre belle ed insanguinate cime e ci dirà le parole ispirate al verde alpino dei boschi nostri, al bianco dei nevai nostri, al rosso del sangue versato dai nostri fratelli sul Quelàt, sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, monti della nostra passione.

Il 13 settembre il Comandante sarà completamente nostro e noi gli potremo dire alla schietta, alla buona, più con gli atti che con le parole, alla maniera montanara, tutta la nostra passione alpina, tutto l'affetto di cui lo circondiamo.

Egli ascenderà con noi i monti che sono simbolo della gloria di nostra gente, e con Lui e con noi saranno i nostri vecchi Comandanti che seguimmo nella lotta trascinati dal loro alto esempio.

Ritorneremo alle Cappelline costruite nelle ore del cosidetto riposo, tra l'una e l'altra cannonata, simboli di quella Fede che rende lieve qualunque sacrificio.

Collocheremo in quella di Pal Grande il Sudario che raffigura il Volto del Redentore, dipinto dall'illustre artista comm. Laurenti di Venezia e donato dal generale Pizzarello, vecchia e gloriosa conoscenza del "Tolmezzo" e visiteremo il suggestivo cr. Cimitero di Pal Piccolo col papà del "Val Tagliamento" generale Poggi.

Poi, compiuto l'atto di fede nella Religione e nella Patria, ricanteremo le nostalgiche canzoni del nostro Friuli.

Caro scarpone,

Quale migliore occasione per ritrovarci ancora assieme, per rivivere un giorno ancora dei ricordi che non si cancellano, per portare sulle tombe dei nostri Fratelli migliori il fiore dell'amicizia, augurati nei ranghi, per ritemprare lo spirito al cospetto delle cime che testimoniano il sacrificio compiuto con animo sereno?

La spontaneità e l'imponenza dell'adunata sarà la prova migliore dell'attaccamento alla nostra Associazione; essa dirà al Comandante che gli Alpini friulani sono ancora e sempre le fedelissime sentinelle avanzate di Roma Imperiale.

IL PROGRAMMA

Da Tolmezzo domenica mattina partiranno alle ore 4 dei treni speciali per Paluzza. Alle ore 9 è fissato l'ammassamento dei partecipanti dinanzi alla Cappellina di Pal Grande, ove alle ore 10, il rev. prof. don James, già cappellano del «Tolmezzo» celebrerà la Messa.

Alle 11, adunata alla cappellina del cimitero di Pal Piccolo, ove S. E. Manaresi pronuncierà il discorso. Alle 15, tutti si ritroveranno al Cimitero di Timau per apporre una corona d'alloro. Alle 17, ripartiranno i treni speciali per Tolmezzo, alle 18.30, vi sarà l'adunata degli ex scarponi in piazza XX Settembre a Tolmezzo, per essere passati in rivista da S. E. Manaresi.

Avvertesi che la salita da Paluzza a Pal Grande richiede circa 3 ore; quindi coloro che provengono da oltre Stazione Carnia coi treni ordinari debbono portarsi a Tolmezzo o Paluzza la sera del sabato.

Raccomandasi di portare la colazione al sacco ed avvertesi che a Pal Piccolo funzionerà un servizio di buffet.

Dalla sera del sabato funzionerà presso il Comando di Sezione in Tolmezzo e quello di Gruppo in Paluzza un Comando di Tappa a cui gli scarponi potranno rivolgersi per qualsiasi occorrenza.

Verso presentazione della tessera dell'A. N. A., la Ferrovia Carnia-Villa Santina e la Tramvia del But e Val Degano praticheranno il ribasso del 50 per cento.

Sono in corso le pratiche per il libero accesso alla zona di frontiera.

Nell'occasione verrà pubblicato un numero unico e verrà coniata una bellissima medaglia-ricordo.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al Comando Sezione Carnica dell'A. N. A. in Tolmezzo.

*

La Sezione di Udine avverte che tutti i Gruppi della Sezione dovranno inviare alla cerimonia una rappresentanza con gagliardetto.

Qualora un Gruppo non potesse assolutamente inviare nessuno dei suoi soci, mandi entro la giornata di sabato, il suo gagliardetto presso la sede della Sezione, oppure presso la cartoleria G. B. Cremese Via Cavour.

La partenza si effettuerà domenica mattina alle ore 4, con autobus, da Piazza Vittorio Emanuele, e il ritorno alle 18.30.

Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di venerdì, presso la sede della Sezione dalle ore 21 alle ore 22 oppure presso la cartoleria G. B. Cremese.

Le prenotazioni dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 20. E consigliabile portare la colazione al sacco.

Potranno partecipare alla manifestazione anche i non soci purchè presentati da un socio.

LA SOCIETA' ALPINA FRIULANA — SEZIONE FRIULANA DEL C. A. I. invita i propri soci a partecipare alla manifestazione del Pal Piccolo. Le prenotazioni si ricevono presso la sede sociale fino alle ore 12 di venerdì.

Fatti e fatterelli del giorno

L'orribile disgrazia di un operaio friulano a La Spezia

Leggiamo nei giornali di La Spezia:

Negli stabilimenti della fonderia di Pertusola, questa notte, è accaduta una gravissima disgrazia, che è costata la vita ad un operaio, certo Paulini Giuseppe fu Bartolo, di anni 38, nato a Pasiano di Pordenone e dimorante a Muggiano, nelle adiacenze della fonderia stessa.

Come è noto, il lavoro della fonderia continua anche durante la notte, per la sorveglianza dei forni, dove continuamente i metalli ed i minerali metalliferi sono in fusione. Il Paulini attendeva appunto al servizio notturno. Ad un dato momento, però, reso necessario l'aiuto di una scala per giungere a riparare una condottura, l'operaio l'aveva drizzata in modo che questa stessa appoggiava sul bordo di una grande vasca, dove scoria ed acqua si trovavano in ebollizione; nel salire, il disgraziato, perdeva l'equilibrio, scivolava e precipitava di fianco nel recipiente del liquido bollente.

Egli si trovava allora a lottare brevemente ed invano contro il liquido, che lo ustionava tremendamente, poi, veniva quasi subito ucciso dalla tremenda potenza delle ustioni e purtroppo il suo corpo rimaneva a galleggiare nell'elemento che continuava la sua opera deleteria.

Saranno state le 2.30; ma nessuno degli operai dei reparti vicini s'era accorto di nulla; nemmeno un grido il povero Paulini aveva potuto lanciare che richiamasse l'attenzione di qualcuno.

Alle 4 circa di questa mane, infine alcuni compagni di fonderia si spingevano nel reparto affidato alla sorveglianza del Paulini; dapprima non lo vedevano, poi, improvvisamente terrorizzati, scorgevano lo spettacolo tremendo che si offriva ai loro occhi. Subito chiamavano altri operai e, con mezzi spicci, procedevano a togliere il cadavere del compagno dalla vasca. Lo trasportavano quindi all'infermeria dello stabilimento, dove purtroppo non c'era che da constatare il decesso.

Botte... a ripetizione

Una scenata è avvenuta a Variano, durante la quale certo Attilio Pascolo, di anni 40, ha avuto la peggio avendo dovuto ricorrere al medico per varie lesioni riportate. Il Pascolo si trovava in una osteria del paese quando entrava nel locale certo Francesco Tomasso, il quale, ubbriaco, cominciò ad ingiuriarlo. L'offeso si avvicinò al Tomasso per avere spiegazioni, ma questi, senza tanti preamboli, lo afferrò al collo gettandolo a terra e montandogli con un ginocchio sul petto.

Alcuni presenti divisero i due litiganti e il Pascolo si recò a casa sperando di finire la lite. Poco dopo, però, nell'uscire dalla propria abitazione, notò fuori dell'osteria un assembramento di persone. Intuendo che la lite stava continuando, si appressò al gruppo di persone, tra le quali trovò il padre Angelo che, tutto graffiato, teneva in mano il cappello del cognato Arturo. Questi, che aveva attaccato lite col Tomasso per difendere l'Angelo Pascolo, si era rifugiato in una casa vicina per farsi medicare e pulire.

Il Pascolo Attilio stava per chiedere spiegazioni, quando certo Angelo Ciocchiatti, cognato del Tomasso, istigato da questi, si scagliò sopra al primo afferrandolo e colpendolo con forti pugni. Vi fu un gran parapiglia con botte a destra e a sinistra, finchè la cosa venne quietata.

In seguito alle indagini dei Carabinieri, il Tomasso e il Ciocchiatti sono stati denunciati per lesioni volontarie.

Tentato furto in una tipografia

Nella tipografia di proprietà del signor Amedeo Zaninotti, a Mortegliano, i ladri hanno fatto la notte scorsa una infruttifera incursione.

Dopo aver scavalcato un cancello alto due metri, sfondarono una porta retrostante alla Tipografia e penetrarono nei locali. Subito si diressero al cassetto dove vengono custoditi gli incassi, lo scassinarono, ma non vi trovarono dentro neanche un centesimo.

Il tentato furto è stato denunciato.

Un atto biasimevole

I lettori ricorderanno il tragico incidente automobilistico avvenuto giorni or sono in località di Comona, incidente in cui perdette la vita un avvocato viennese.

Certo Francesco Regattier, che assisteva allo sgombro dell'auto fracassato, invitato dai Carabinieri a porger loro aiuto nel trasporto del materiale, si rifiutava.

Il Regattier è stato ora denunciato per rifiuto di prestazione d'opera.

La bestia paziente e l'uomo... insofferente

Enrico Cucchini fu Giuseppe di anni 34, abitante a San Osvaldo, fu sorpreso dagli agenti della Zoofila in via della Valle, a bastonare senza alcuna ragione un bove che egli accompagnava lungo la via. La povera bestia si prendeva sul groppone tutta la tempesta di colpi, con santa... pazienza.

Gli agenti fermarono allora il Cucchini, e lo richiamarono a maggior senso di umanità:

— Chestis e son robis mes — rispose il Cucchini — e vò tiralt di lung...

Gli venne allora intimata la contravvenzione, al che egli incominciò a bestemmiare come un turco, e minacciare gli agenti che «avrebbe insegnato loro il mestiere».

Intanto è stato denunciato.

Tipografi attenti!

Aldo Gallina di G. B. di anni 26, abitante in via Francesco Crispi, stampava per conto della cartoleria Clorinda Albonetti, in via Aquileia, un centinaio di cartoline a tipo di avviso mortuario per i congedati.

Le cartoline vennero dagli agenti di P. S. sequestrate, ed il Gallina denunciato perchè aveva omesso di indicare la tipografia sullo stampato.

Piccolo incendio

Certo Vittorio Botto, di anni 60, aveva costruito in un suo podere, in località Braida di Lazzacco, una baracca, che serviva alla sua gente quando doveva portare colà per i lavori campestri.

Serviva altresì a mendicanti che avevano fatto la loro dimora abituale. Uno di questi o poco prudente, o poco riconoscente verso il Botto, ne appiccò il fuoco, e la capanna rimase, la notte scorsa, completamente distrutta dall'incendio. Il danno subito ascende a 500 lire.

Assumeva operai senza dipendere dall'Ufficio di Collocamento

Come è noto, per l'assunzione di operai, gli industriali devono rivolgersi all'Ufficio di collocamento. A questa disposizione non si atteneva il sarto Giovanni Bassani fu Vittorio, di anni 37, da Terenzano, che assumeva i lavoranti Emilio Moro fu Michele e Sante Fantuzzi fu Pietro, entrambi da Udine. Venne perciò posto in contravvenzione.

In Tribunale
Una assoluzione

Sgualdino Guido fu Antonio di Faedis è imputato di furto aggravato per essere penetrato in casa di Corrada Bertossi e d'avervi asportato una borsetta, un taglio di vestito di seta e un ombrellino.

Lo Sgualdino nega recisamente gli addebiti e dice che deve trattarsi di vendetta.

Il difensore avv. Pettoello solleva incidente per chiedere che al processo venga allegato un altro incartamento contro ignoti per altro furto avvenuto pochi giorni prima a Faedis.

Sono sentite la parte lesa Corrada Bertossi di Faedis e la teste Ada Zuliani di Povoletto che afferma di aver parlato collo Sgualdino nella mattina successiva al fatto e di averlo visto con la refurtiva sotto il braccio.

E' sentito pure il teste a difesa Bortolotti Umberto di Faedis.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa defensionale del comm. Pettoello il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara assolversi l'imputato per insufficienza di prove e ne ordina la scarcerazione.

Nel Fascismo Friulano

Nomina di Ispettori di zona

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana Fascista Comandante on. Mario Barenghi, ha nominato Ispettori di zona i signori:

Vittorio Marcovigi - Pontebba e Tarvisio — Pietro Piva - Tolmezzo e Ampezzo — De Lorenzi Attilio - Palmanova — Tomat G. B. - Tarcento — Cesare Boffa - Gemona e San Daniele — Mario Gaion - Cividale — Matteo De Valenzuela - Sacile e Pordenone — Dino Fancello - San Vito al Tagliamento — Angelo Vallerugo - Maniago e Spilimbergo — Cesare Commessatti - Latisana e Cervignano.

Scioglimento del Sestiere Ferrovieri

La Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

«Conformemente alle istruzioni della Direzione del Partito circa il disciplinamento delle Associazioni dipendenti dallo Stato, con data odierna sciolgo il IX Sestiere Ferrovieri Fascisti.

«I Ferrovieri Fascisti fanno capo ai rispettivi Sestieri.

«Il materiale, mobili arredi ecc., passeranno in consegna al Dopolavoro Ferroviario.

«Il cav. uff. Frenguelli, fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, è incaricato dell'esecuzione del presente ordine.

Il Commissario Straordinario Ispettore del P. N. F.

On. Com.te Mario Barenghi».

Fascio di Maniago

Avendo il cav. Matteo De Valenzuela assolto il suo compito di Commissario straordinario del Fascio di Maniago, il Commissario Federale ha nominato il signor Pietro Morassi Segretario politico del Fascio stesso con il seguente Direttorio: Carlo Campagnoli, Segretario amministrativo; Attilio Marchi, Luigi Vilan, Giuseppe Candido, Giuseppe Orrico.

Fascio di Ampezzo

I signori dott. Francesco Minciotti ed Amleto Barbacetto di Prun in data odierna cessano dalla carica, il primo di Segretario politico, e il secondo di Comandante del Fascio Giovanile di Ampezzo. Sono nominati in loro sostituzione: a Segretario politico il signor Aurelio Nigris fascista dalla fondazione del Fascio di Ampezzo e a Comandante del Fascio Giovanile il signor Bruno Rigo fascista del '22.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato a Roma, a cura del Ministero della Guerra:

FANTERIA

Di Demetrio Gino, tenente effettivo dell'8.o alpini, assegnato alla scuola di guerra quale ufficiale dei corsi, cessa dalla predetta assegnazione e viene trasferito al 26.o fanteria.

ARTIGLIERIA

Stefanini Adone, capitano effettivo dell'11.o pesante campale è trasferito alla direz. di artiglieria del Corpo d'Armata di Udine — Nasta Pasquale cap. effettivo del 20. campagna, assegnato alla scuola di guerra quale ufficiale dei corsi, cessa dall'assegnazione ed è trasferito al 23. campagna.

Adami Gio Batta di Luigi capitano di complemento della classe 1890 del distretto di Gorizia è assegnato al distretto di Udine.

Amoroso Pasquale di Biagio, tenente di complemento della classe 1894 del distretto di Frosinone è trasferito al distretto di Udine — Bellavitis Giuseppe di Landolfo, tenente di complemento della classe 1896 dal distretto di Udine è trasferito a quello di Parma. — Galluzzo Giulio di Giorgio, tenente di complemento della classe 1896 del distretto di Udine è trasferito a quello di Firenze — Gazzano Umberto di Giacomo, tenente di complemento della classe 1898 del distretto di Gorizia, è trasferito al distretto di Udine.

CORPO SANITARIO

Robustello Giuseppe di Giovanni, maggiore medico nella riserva, del distretto di Udine, è collocato in congedo assoluto.

Trattenimenti e spettacoli

Il grande concerto di questa sera a Tricesimo

Rammentiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo a Tricesimo il grande concerto vocale-strumentale a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Come abbiamo già pubblicato i giorni scorsi, la parte vocale del programma sarà sostenuta dalla giovane soprano signorina Piera Roberti Sbuelz, la quale ha cantato nel maggio scorso nella «Cavalleria Rusticana» al nostro Puccini, riportando un grande successo, e dalla signorina Nerina Clonfero per la quale vi è una vivissima attesa. Siederà al piano il chiarissimo maestro Antonio Ricci.

Molta attesa vi è pure per la signora Egle Jeronutto Rocchi, arpista celebre che si trova per pochi giorni in Friuli reduce dalla Provincia di Bolzano ove è stata invitata dal Ministero per la diffusione della musica italiana.

La parte strettamente musicale comprende diversi numeri che avranno interpreti valenti nella signorina Manara Vilma e nel maestro Alcide Buiatti.

La serata sarà aperta da un coro di Balilla e di Piccole Italiane con accompagnamento orchestrale diretto dal m.o Angelo Bertoli.

I biglietti sono in vendita presso la Pasticceria Dorta e Fantini e presso il negozio Montico.

La fama degli artisti, la varietà del programma, la facilità delle comunicazioni (è stabilito un tram in partenza da Udine alle ore 20.20 e un tram di ritorno alla fine dello spettacolo) nonchè il fine benefico per cui il Dopolavoro ha organizzato la serata, danno la certezza che il vasto teatro di Tricesimo sarà questa sera affollato anche da un eletto ed appassionato pubblico udinese.

Per evitare assembramenti alla cassa è consigliabile che il pubblico prenoti i posti a Udine presso la Pasticceria Dorta e Fantini ed il negozio Montico, ovvero a Tricesimo presso la Segreteria del Fascio (tel. N. 7) o presso il negozio Pividori e dopo le ore 19 presso il bureau del teatro stesso.

Treni speciali per il concerto di Tricesimo

Abbiamo annunciato l'interessante concerto vocale e strumentale che si darà questa sera a Tricesimo, nel teatro della Società Operaia. Ora, per facilitare il ritorno, saranno attivati subito dopo il concerto, due treni speciali in partenza da Tricesimo: uno, per Udine; e l'altro per Tarcento — e, sottinteso, per i paesi intermedi.

La première di stagione all'EDEN

Nessuna stagione cinematografica ha ottenuto un inizio così brillante, così completo, così trionfante, come la première di stagione iersera all'Eden. Il pubblico imponentissimo che gremiva ogni ordine di posti, l'interessamento per il superbo spettacolo inaugurale, il consenso unanime di approvazione, l'uscita entusiastica dello spettatore, testimonia un successo completo superiore ad ogni previsione.

Il Cinema Eden di Udine è considerato uno dei più importanti locali delle Tre Venezie, e da qui il privilegio di rappresentare spettacoli grandiosi anche in precedenza a centri di maggior popolazione; lo spettacolo odierno «Amor Gitano» viene rappresentato all'Eden contemporaneamente al Politeama Rossetti di Trieste in assoluta prima visione nella zona.

«Amor Gitano» non è il film esclusivamente sonoro e cantato, ma pur avendo spunti lirici sublimi, ha un'azione viva, romantica, passionale; ha un grande romanzo d'amore e di avventure tra un capo bandito ed una principessa russa, un soggetto pieno di emotività e di grandiosità, un fatto interessantissimo e magnifico.

La musica nota dell'operetta di Franz Lehàr è piena di fascino, il canto possente di Lawrence Tibbett primo baritono del Metropolitan Opera di New York è appassionato; i balli coreografici diretti da Albertina Rasch sono imponenti, la colorazione di tutto il film è un'opera d'arte, la messa in scena è fantasiosa opera di Lionel Barrymore; in complesso è un capolavoro inarrivabile che onora la Metro Goldwyn Mayer.

Oggi, giovedì, dalle ore 17, entusiastiche repliche di «Amor Gitano» e dell'interessante notiziario Fox Movietone «Il recente viaggio dello Zeppelin ed incontro con il Malyghin al Polo», riuscitissima assunzione dal vero. Certamente oggi l'Eden segnerà un secondo esaurito.

CINEMA IMPERO

Oggi, giovedì, dalle ore 17 in poi, avranno inizio le spettacolose rappresentazioni del grande film «Paramount» in primissima visione per Udine:

LA SETE

Superba ed ineguagliabile interpretazione dei sommi dello schermo

JACK HOLT - NANCY CARROLL

Successo assicurato

L'angolo dei ricordi

Nostalgiche rievocazioni d'un udinese da sei lustri lontano

(Collaborazione a « La Patria del Friuli »)

Bisogna vivere molti anni, come è nel caso mio, lontani dalla « piccola patria », per sentire spesse volte un dolore fisico causato da un'impressione morale. Nella mia vita Lombarda, un po' nomada, mi avviene frequentemente di conoscere persone nuove. I friulani sono disseminati in tutto il mondo. E ne trovo spesso tanti, nella grande metropoli lombarda. — Furlan? — domando. E mi si apre il cuore. Posso dire « folc ti trai » ed essere compreso; e dir « mandi », il più bel saluto che tempi vecchi e nuovi abbiano creato. Novanta volte su cento una delusione che ratortista fino a produrre quel dolore fisico, più sopra accennato. Se sono « di là dall'acqua », lo squaccherano, e fin qui si sopporta; ma sono, e lo rilevo con tristezza, mille i nati all'ombra dell'angelo del Castello o sulle balze apriche del Natisone o lungo la piana che dal Tagliamento si profila ai colli di San Daniele e su di Osoppo, e più lontano nelle valli che But e Fella e Degano bagnano, i quali, con una candidezza, che fa schifo, rispondono: — «Non so parlar furlan! ».

Io che vivo da trent'anni lontano, che ho insegnato ai miei figli nati qui la poesia nostalgica del mio dialetto grande, sento il bisogno di strozzarli. E mi spiego, con tanta malinconia, perchè siamo così soli nel mondo. Ogni regione a Milano ha la sua casa, Veneti, Romagnoli, Sardi, Romani e Piemontesi. Si è fatta un giorno la « Fa Famiglia Friulana »; io ho lavorato ad ucciderla, perchè, nel confronto con le altre, troppo era meschina. E Milano ospita tanti ingegni forgiati nel nostro Friuli! E come Milano, così tante altre città e tanti luoghi minori.

Ecco perchè leggendo un giorno il nome di Gabriele Luigi Pecile, in una rievocazione sportiva, mi sono sentito battere dentro, e riesumo ricordi e fatti. Lo vedo nella sua figura alta, aitante, nel pizzo brizzolato, sotto un occhio vivo e uno che a me pareva offeso. Figura di pensatore fattivo. Uomo che dovrebbe vivere in questi tempo, ma che pure ha lasciato un orma nei suoi. Lo sport? Suo merito, non ho chiaro e preciso ricordo se da Lui stesso, composti o compilati da altri, furono allora pubblicati libretti che avrebbero dovuto, fino da quei tempi, volgarizzare fra noi i giuochi, cosidetti inglesi: il criquet, il football, il tennis. Precursore in ogni campo dei sani divertimenti. Io lamento di non aver tenuto quei libri. Perchè si era rivolto a me che ero allora educatore ed ero giovane. Mi pareva allora che l'ingegno dovesse valere; imparo solo tardi che le buone gambe valgono di più.

E di Gabriele Luigi Pecile io voglio qui ricordare, a onore suo e del Friuli, due cose grandi: Le prime esposizioni locali di emulazione fra i contadini; la prima esposizione didattica. Prime entrambe in Italia.

La prima esposizioni di emulazione fra contadini venne tenuto nel 1901 a Brazza La relazione ufficiale di quel genialissimo prof. Luigi Petri che fu Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, così si esprime nella « Relazione generale della Giuria » nella seconda esposizione tenuta a Fagagna nei giorni dall'8 all'11 settembre 1892.

« L'esempio di Brazzà fece scuola: in varie Provincie d'Italia si tennero esposizioni di emulazione fra i contadini. Anche recentemente ne fu tenuta una ad Alanò in Provincia di Teramo, sotto l'abile guida del direttore di quella R. Scuola di Agricoltura ».

Il Friuli, dunque, fu iniziatore di queste proficue e geniali feste del lavoro.

E vedo, (spigolando è la parola appropriata in mostra agricola), cose care nelle relazione generale. Tratto dell'esposizione di Fagagna. Il Comitato era presieduto dall'on. Senatore Pecile, sindaco di quel Comune; era vice presidente il dr. Emilio Volpe; era segretario il dott. Tita Romano che dispose la mostra con ordine e buon metodo. Che nomi cari!

« Il signor Giorgio Pico diede gratuitamente, allo scopo dell'esposizione, i suoi grandiosi granai, le stalle, le rimesse, le scuderie, i cortili e parte della casa di abitazione. Egli stesso poi, ed il conte Daniele Asquini prestarono una grande quantità di tavole ». E la relazione aggiunge: « che è bene che ciò si sappia non solo per fare omaggio alla verità, quanto per utile esempio da imitarsi ».

E lo scopo di queste piccole grandi cose?: « promuovere una nobile gara fra i terrazzani per il miglioramento delle terre e dei fabbricati, tale da raggiungere lo scopo di pubblica utilità ». E' il problema d'oggi. — E quali i premi? Alla classe I.: « Coltivazioni speciali » e alla II.: « Igiene » N. 232 premi da lire 2 a lire 10. Alla Classe III.: « Prodotti vegetali e animali », premi da lire 1 a lire 2. — Alla Classe IV.: « Animali da cortile » ed alla V.: « Piccole industrie », premi da lire 0.50 a lire 1.

Oggi si riderebbe.

Eppure espositori complessivi nelle cinque categorie furono la bellezza di 1035 E dico dei comuni di Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Pagnacco, Tavagnacco, Colloredo di Montalbano, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna. Così — solo così — il Friuli ha iniziato la sua via ascensionale, nell'agricoltura, nella fede e nel resto delle sue virtù.

Ma io leggo ancora nella relazione del prof. Petri: « Interessantissima la mostra fatta dai concorrenti ai premi offerti dal Legato Pecile per la coltura del frumento in Fagagna, sul criterio del maggior prodotto nella superficie di almeno due campi. Non è premiato chi non produce almeno in ragione di 20 ettolitri per ettaro (la media del paese era di ettolitri 11). I premiati furono quattro.

E la relazione dice ancora: delle latterie: delle piccole industrie, della scuola dei panierai. Quanto cammino ascensionale! Le prime latterie: Silvella, S. Vito di Fagagna, Torreano, Ciconicco, a sistema turnario adottato in esse per sopperire alla mancanza di locali per salare e custodire il formaggio.

Giocattoli: « Comparvero in modeste proporzioni ma vorremmo che la fabbricazione si diffondesse nelle campagne ».

Le scuole dei panierai si presentò coi propri operai, in gran parte ragazzi. « La scuola di Fagagna è provvista di una macchina per fendere i vimini, risparmiando un lungo e non economico lavoro manuale ». Dove siamo ora di questo inizio?

L'animo si solleva.

I merletti: Anima di queste scuole, allora, nobildonna Cora di Brazzà (1) americana di nascita e moglie del conte Detalmo. Si temeva che le nostre giovinette incontrassero abitudini di grandi dame. Eppure, la relazione dice che « si ammirava la buona volontà e l'operosità di quelle vispe ragazzette, semplicemente vestite, corrette e non affettate nei modi, e dimostranti, anche senza dirlo, devozione ed affetto alla buona Signora, che si occupa di loro ».

Che bei tempi!

E veniamo alla I. Esposizione didattica. Prima in Italia.

Dice ancora la relazione: « Fagagna potè associare alla festa agricola, anche una riuscitissima mostra didattica, organizzata dall'Ispettore prof. Luigi Venturini, che fece tesoro dell'aiuto cortese dei signori dott. Volpe e cav. Attilio Pecile, nonchè dell'opera del sottoscritto ». Io credo fosse la prima festa ginnica di quei tempi! Sotto la mia modesta direzione — voluta da Pecile e Venturini, 800 alunni diedero spettacolo di certe evoluzioni e giochi ginnici sulla piazza del mercato, con intervento del R. Provveditore e delle autorità provinciali.

Ancora il Friuli antesignano!

Dice la relazione: « I maestri non ricevettero alcun diploma — ma erano contenti e lieti lo stesso perchè la classe dei nostri maestri si contenta del poco materiale pur di avere il molto morale ». (Siamo, per onor nostro gli unici che non hanno seguito il mondo bottegaio.

Ho voluto tutto questo ricordare — perchè se il Friuli caro, ha più olocausto di vittime di guerra — più decorati — e nel campo del lavoro è all'avanguardia — lo deve alla tempra salda nostrana e agli uomini di un passato adamantino per cuore sensibile e per carattere franco.

Ecco perchè ho un dolore fisico, tanto è l'assillo morale, contro il dimentico delle sue nobili tradizioni, della sua nobilissima lingua.

GIACOMO SANDRI

(1) Continuatrice dell'opera iniziata dalla contessa Cora di Brazzà, è la signorina Noemi Nigris, la quale ha dotato Fagagna di altre benefiche istituzioni tutte accolte in quella « Casa della Gioventù » di educazione e di beneficenza ammirabile.

(Red.).

Cerimonie religiose per la natività della Madonna

Martedì, nella Basilica delle Grazie, ricorrendo la Natività della Madonna, sono state celebrate solenni cerimonie religiose alle quali hanno presenziato S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e una folla imponente di fedeli.

Ieri è stato pure adempiuto il voto per la liberazione della peste del 1836 che solitamente viene sciolto il 1. settembre, ma che quest'anno, per la concomitanza delle feste odoriciane, era stato rimandato.

Dalle ore 5 alle 12 furono celebrate numerose messe mentre affluivano alla Basilica i pellegrinaggi di Orsaria, Santa Margherita, Colloredo di Prato e Moretto di Tomba.

Alle ore 10.30 giunse S. E. l'Arcivescovo ricevuto alla porta dai canonici e dai parroci urbani.

Il Presule assistette alla messa solenne cantata da mons. Dell'Oste, accompagnata dall'organo dal Padre Patrizio Nolan e diretta dal prof. Pigani.

Venne eseguita la Messa del Cicognani e la cerimonia fu diretta da don Angelo Venturini, mentre il servizio all'altare è stato prestato dagli alunni del Seminario e dagli studenti Servi di Maria.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo pronunciò un'omelia parlando del mistero della Natività.

Tutta la giornata è stata un continuo affluire di fedeli che hanno gremito la Basilica.

Nel pomeriggio, alle 17, furono celebrati i Vespri Pontificali e l'Arcivescovo parlò di nuovo sulla Madonna.

Le processioni sono di nuovo autorizzate

S. E. Mons. Arcivescovo ha emanato in data di ieri il comunicato seguente:

Non esistendo più da parte della Santa Sede il divieto delle processioni, da parte Nostra le autorizziamo per la Nostra Diocesi, alle consuete condizioni.

Gita della S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. comunica che, avendo raggiunto il numero dei posti disponibili per la gita al Monte Canin, è stata costretta a chiudere le iscrizioni.

Si raccomanda ai signori partecipanti lo equipaggiamento di alta montagna e di provvedersi di ramponi per il ghiaccio.

La partenza verrà effettuata da Piazza XX Settembre col seguente programma:

Sabato 12 — ore 19, partenza — ore 21, arrivo a Nevea — ore 21.30, partenza per il Rifugio Canin — ore 24, arrivo.

Domenica 13 — ore 7, sveglia e partenza — ore 9.30, arrivo in vetta — ore 11, discesa — ore 15, arrivo a Nevea — ore 20, arrivo a Udine.

Cronaca Sportiva

Le partite di allenamento

Treviso contro Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica 13)

Domenica prossima 13 corrente la compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese sosterrà al calciodromo Moretti una partita di allenamento col Treviso.

L'incontro, che si pevede utile ed interessante, avrà inizio alle ore 16, dopo cioè che nel medesimo calciodromo si sarà effettuata la finalissima del torneo Trofeo Gerin tra l'Itala ed il Cormor.

Il calciodromo di Maniago inaugurato

Il nuovo calciodromo di Maniago è stato solennemente inaugurato. Ne è stata madrina la gentile signora Bortolussi. E' seguito un amichevole incontro tra la Maniaghese e la Spilimberghese vinto da quest'ultima per sei a due.

Sul fronte dei liberi

CUSSIGNACCO - FERROVIERI B 2 a 1

La squadra B del Ferrovieri scesa a Cussignacco, notevolmente rinforzata e decisa ad ottenere una facile vittoria, ha dovuto segnare il passo mantenendo nei limiti dell'onorevole una sconfitta che poteva essere ben più grave. I lilla del VII Sestiere che vanno migliorando di partita in partita, hanno dimostrato anche di possedere una buona tecnica di gioco e di una discreta velocità, portando numerosi attacchi alla porta avversaria, mettendola ogni volta in serio repentaglio.

I primi a segnare sono gli ospiti con un punto fortunoso, poichè Mombello, ingannato da un falso rimbalzo della palla, se la vide inaspettatamente in rete. I lilla passano subito all'offensiva mantenendosi in area avversaria con insistenza finchè Pividori segna il meritato pareggio.

La ripresa è condotta con lo stesso ritmo e benchè il punto della vittoria sia segnato da Missini su calcio di rigore, la vittoria stessa ha premiato i migliori.

LIBERI SANGIORGINI-PALAZZOLO 1-0

La seconda squadra dei « Liberi Calciatori Sangiorgini » ha disputato sul calciodromo del Palazzolo contro la prima squadra locale, una interessante partita che si è chiusa con la vittoria dei Sangiorgini per 1 a 0.

Dopo un movimentato inizio, in cui tutti i giocatori hanno dato prova di abbondante riserva di fiato, si è passati lentamente ad un gioco meno rude ma più tecnico. Allo spirar del primo tempo la valorosa ala destra del S. Giorgio, Chiaruttini, depositava in rete il pallone della vittoria.

Nella ripresa niente di notevole. I Sangiorgini si sono limitati a fare dell'accademia vivendo sul vantaggio. Gli attacchi avversari impetuosi ma disordinati sono rimasti tutti sterili.

La prima squadra di San Giorgio aveva vinto in precedenza con indiscussa superiorità la squadra del Cervignano per 4 a 2 e la squadra del Palmanova sul calciodromo di Gonars per 2 a 1. Questo « undici » è composto di giovani elementi, e da esso si può attendere molte liete sorprese.

F. I. D. A. L.
Gran Premio dei Giovani
Regolamento
Eliminatoria Provinciale

Come precedente riferito, il C. P. della Fidal di Udine indice ed organizza per domenica 20 settembre al Polisportivo Moretti la eliminatoria Provinciale del Gran Premio dei Giovani.

Alle gare possono partecipare tutti gli atleti che hanno concorso ad una eliminatoria Comunale ed i giovani appartenenti a Comuni nei quali l'eliminatoria comunale non ha avuto luogo. Per i giovani l'iscrizione dev'essere collettiva a mezzo dei singoli comitati organizzatori.

Per partecipare alle prove è necessario presentare documento (carta di identità) comprovante la nascita in data posteriore al 1.o gennaio 1913.

Un concorrente non può iscriversi e partecipare a più di tre gare esclusa la gara di Pentathlon.

Le iscrizioni sono gratuite e devono essere inviate al C. C. della Fidal, Via dell'Ospedale, Udine. Si chiuderanno inderogabilmente martedì 15 settembre.

L'orario delle gare sarà reso noto a mezzo della stampa non più tardi di venerdì 18 settembre.

Le gare sono dotate di premi ed i migliori classificati parteciperanno, a cura del Comitato Provinciale, alla eliminatoria Regionale che avrà luogo il 4 ottobre a Padova.

Motociclismo

Il VII Circuito di Redipuglia

Domenica 13 settembre avrà luogo la classica gara motociclistica con la partecipazione dei migliori assi nazionali.

La gara, che vide vincitore assoluto l'anno decorso, Mario Ghersi alla media oraria di chilometri 98.860, anche quest'anno sarà valida per il campionato italiano di prima e seconda categoria.

Il circuito verrà chiuso alle ore 12 e la partenza avverrà alle ore 14.30.

Ciclismo
Coppa Torre

La manifestazione più importante compresa nel programma dei festeggiamenti che sta organizzando il Dopolav. di Torre, per il giorno della Madonna del Rosario, 4 ottobre p. v., è la corsa ciclistica che si svolgerà su un percorso di circa 60 chilometri per la quarta e quinta categoria. E' messa in palio una coppa, oltre a numerosi premi individuali.

L'organizzazione della corsa è affidata all'Unione Sportiva Pordenonese. Le iscrizioni si ricevono a Torre presso lo ispettore sportivo signor Bruno Bresin.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 752.60 — Pressione al mare: 762.60 — Temperatura massima di ieri: gradi 19.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 11 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 17 — Umidità nell'aria: 61.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.93 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.10 — Marco germanico 4.45 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.90 — Consolidato 82.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 10 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « Lohengrin », opera di Riccardo Wagner.

PALERMO — Ore 21.30: « Don Pasquale », opera di G. Donizetti.

STOCCOLMA — Ore 20: Concerto della Reale Accademia di musica.

Venerdì 11 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « La vedova allegra », operetta di F. Lehar.

MONACO DI B. — Ore 20: « Richardis », opera romantica in 3 atti di H. von Waltzerhausen.

LIPSIA — Ore 20.30: « I masnadieri », opera in 4 atti di G. Verdi.

LANGENBERG — Ore 20.30: « Mississipi », dramma musicale di Hans Ebert.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Gnocchi di patate - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Vermicelli al burro - Fagioli e paste - Anguilla, pesce, tonno, uova, vitello - Contorni.

Cena: Minestrone - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Beneficenza

Donne di Carità della Parr. del Carmine. — Marchesa Angelina Foramiti Mangilli in sostituzione di fiori per la morte del figlio dott. Aldo Mangilli L. 100.

Congregazione di Carità — In morte del March. dott. Aldo Mangilli: cav. avv. Gino Zagato L. 10; nob. Alfredo Cavalieri 10 — in morte di Lodovico Torresini: nob. Alfredo Cavalieri 10.

Asilo Infantile di Cussignacco. — Diversi in occasione del saggio annuale dei bambini L. 60.50 — Ditta Lodovico Vidussi e F.lli in morte di Serafini G. B. 20 — id in morte di don Maurizio Vidussi 20; Sante e F.lli De Paoli in morte dello stesso 20; Menazzi Enrico id. 20; Disnan Bernardino id. 10; Pian Gio Batta id. 10 — In morte di Angelo Vidussi: la famiglia 50; Serafini Lino 20; Disnan Bernardino 10; Pian Gio Batta 10; Paviotti Umberto 5; Greatti Angelina 5 — D'Orlandi Giovanni e Lino in morte di Pravisani Domenica 10 — Diversi in funebri Vidussi Angelo 14.30 — Diversi in funebri Band Domenica in Pravisani 13.50. — Totale L. 318.50.

La Direzione dell'Asilo vivamente ringrazia.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 160 — Pere da 50 a 170 — Fichi da 50 a 70 — Nocciole da 480 a 500 — Prugne da 110 a 130 — Uva da 60 a 80 — Pesche da 70 a 220 — Limoni da 10 a 15 al cento — Arachidi da 200 a 230 — Peperoni da 30 a 50 — Melanzane da 30 a 40 — Cetrioli da 25 a 40 — Capucci da 40 a 50 — Fagiolini da 70 a 110 — Fagioli da 80 a 120 — Patate da 35 a 40 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 40 a 60 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 30 a 60 — Radicchio da 0 a 120 — Verze da 30 a 50 — Pomodoro da 30 a 50 — Zucche da 30 a 40 — Sedano da 50 a 70 — Indivia da 40 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 92 a 95 — Granoturco giallo vecchio da 65 a 70 — Granoturco giallo nuovo da 64 a 66 — Granoturco bianco da 64 a 68 — Orzo da pilare a 70 — Segala da 62 a 65 — Patate da 37 a 42.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 16 a 17 — Fieno della bassa di seconda qualità da 13 a 15 — Erba Spagna da 23 a 26 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte tagliata corta da 11 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 24 a 26.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 2.10 — Pere da 0.65 a 2.20 — Fichi da 0.65 a 1.40 — Nocciole da 5 a 6 — Prugne da 1.40 a 1.70 — Uva da 0.80-1.10 a 2.50 — Pesche da 0.90 a 2.80 — Limoni da 0.10 a 0.20 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.80 — Peperoni da 0.40-0.65 a 2 — Melanzane da 0.40 a 0.60 — Cetrioli da 0.30 a 0.55 — Verze da 0.45 a 0.65 — Fagiolini da 0.90 a 2.30 — Fagioli da 1 a 0.90 a 1.60 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.50 a 0.80 — Aglio da 1.50 a 1.00 — Spinaci da 0.40 a 0.80 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Zucche da 0.40 a 0.65 — Capucci da 0.50 a 0.65 — Sedano da 0.65 e 0.90 — Indivia da 0.50 a 1.30.

Una leggenda di guerra

La Campana della Madonna di S. Pietro

Nell'annunciare il numero speciale del « Ce fastu? », abbiamo ricordato la leggenda di guerra che la signora Maria Gentile Gortani vi ha pubblicato — interessante molto, non forse altro che per l'immediatezza dal fatto in essa adombrato. Crediamo anche perciò di riprodurla, insieme al commento che la gentile scrittrice vi soggiunge.

Ecco la leggenda:

In una notte del luglio 1914, mentre tutto era immerso in una calma profonda, un suono di campane interruppe ad un tratto il silenzio del Canal di San Pietro. Destate dal sonno pesante, riparatore di estenuanti fatiche, molte donne di Zuglio e di Arta, di Sezza e di Cabia e di Fielis balzarono alle finestre pensando a un segnale d'incendio. Erano le campane della Madonna di San Pietro; la chiesetta che sorge ai piedi dell'antichissima pieve presso la cima del monte da cui prende nome la valle: cara meta ai cuori delle donne che solevano andarvi a pregare per i loro uomini emigrati al lavoro "in Germania".

Il suono delle piccole campane era limpido e regolare, ma aveva un timbro accorato come di richiamo insistente. Gli occhi scrutanti le tenebre non riuscivano per altro a scorgere alcun bagliore d'incendio, nè in fondo alla valle, nè in alto sui monti.

Che cosa dunque minacciava i paesilli immersi nella notte? Dalle case di Fielis, annidate sul fianco vallivo un po' più in alto del Monte S. Pietro, il sacrestano della pieve — che è custode pure della chiesina della Madonna — scese di corsa a vedere che cosa fosse accaduto. Ma quando vi giunse, il suono era cessato; la porta della chiesetta era ben chiusa e nell'interno tutto era oscurità, pace e silenzio (1).

Il domani era un incrociarsi di commenti e un chiedersi preoccupati qual mai avvenimento poteva aver preannunciato la Madonna dalla sua alta e solitaria chiesina, poichè non si poteva pensare a intervento umano nello scampanio notturno, data l'impossibilità di suonar le campane se non dall'interno della chiesa dove pendon le corde del campaniletto a vela posto sopra il tetto dall'acuto spiovente.

Pochi giorni dopo, si scatenava la guerra tremenda; e a torme si videro ritornare gli emigranti dai paesi ormai tutti sconvolti dalla bufera devastatrice. Arrivavano stanchi, disorientati dallo sbalzo improvviso. Le donne accorrevano ad accoglierli, ma non col festoso saluto del consueto ritorno autunnale: in tutti i cuori c'era ormai il presagio di dolori e di orrori imminenti. "La Madonna ci ha avvisati" dicevano quelle anime semplici; e nel segno soprannaturale trovavano non solo l'annuncio di sventura, ma la speranza che la Avvisatrice del pericolo avrebbe dato ai suoi figli l'aiuto per poterlo superare.

E gli alpini della Carnia ben difesero le loro montagne. Continuarono a difenderle anche quando l'invasore, per colpa d'altri, calpestò il nostro suolo. Le campane della Madonna, requisite assieme a tutte le altre, furon nascoste di notte dai nostri e sfuggirono alla distruzione. E sole, in tutta la valle, poterono salutare la vittoria liberatrice.

MARIA GENTILE GORTANI

Alla leggenda Ercole Carletti fa seguire la seguente nota:

Questa Leggenda, di formazione recente e immediata all'avvenimento, pur non offrendo una novità nel fatto della scampanata misteriosa, nè oltrepassando i limiti della più elementare semplicità, esprime tuttavia un così largo palpito d'umanità e di poesia da dover considerarsi veramente tipica ed insieme ben caratteristica del tempo e del luogo. Lo scampanio della Madonna di S. Pietro, che nella notte del luglio '15 si ripercosse lungo la valletta carnica dal clivo che per più lungo ordine di secoli accolse le invocazioni ai Celesti di tutta una forte stirpe di montanari, fu come l'eco dell'ansia tragica che strinse alla gola la vecchia Europa nell'estrema vigilia della Guerra. Non ostante le avverse condizioni del vivere odierno, bisogna riconoscere che nel popolo sono sempre fresche e attive le fonti essenziali del mito; e i fantasmi che ne sorgono sono talvolta, nella loro stessa esilità e trasparenza, la figurazione d'intuizioni profonde che resterebbero altrimenti indistinte, sono cioè, in qualche modo, la figurazione d'una realtà superiore. E bisogna riconoscere anche qui, come in altri casi capitali, che la leggenda in quanto fioritura di sensibilità religiosa, ha il proprio terreno nativo nel cuore della donna, non dell'uomo. Son le donne, a ben guardare, le prime portatrici delle leggende sacre dei popoli, come sono le portatrici delle creature come sono le custodi del fuoco domestico. E Dio ci guardi dalle disertzioni.

La Carnia, attraverso le molte e gravi devastazioni materiali e morali, possiede ancora verdi energie primitive nella sua gente alpina. La parlata, i canti, le leggende ne sono una buona testimonianza spirituale.

(1) Il racconto del suono misterioso delle campane della Madonna era largamente diffuso nella media valle di San Pietro fin dai primi giorni dell'agosto 1914, e molte donne parlavano realmente come sotto la impressione di aver presenziato ad un fatto soprannaturale. Fra queste, posso citare tuttora viventi Maria Paolini di Formeaso, allora residente ad Arta, Caterina Gerussi Garzolini di Arta, la maestra Maria Longhino di Cedarchis, Maddalena Veritti di Formeaso, ecc., ecc.

Una «grazia» del Beato Odorico?

Il giorno 2 settembre la maestra Anna Misdaris, di Ovaro, si recava da mons. Ermenegildo Querini, Parroco della Chiesa del Carmine, per far celebrare una Messa di ringraziamento a Beato Odorico, avendo ricevuto una grazia.

La giovane signorina, un anno e mezzo fa circa, durante un viaggio in ferrovia, acquistò ad una stazione, per dissetarsi, una bottiglia d'acqua minerale.

Bevvè un sorso del contenuto, ma un terribile bruciore la colse immediatamente, procurandole terribili dolori allo stomaco ed all'intestino.

La disgraziata, in preda a terribili sofferenze, fu soccorsa da un medico che le praticò la lavatura gastrica, mettendola fuori pericolo. Le autorità prontamente avvertite del fatto, sequestrarono la bottiglia con il contenuto ed iniziarono le indagini del caso.

Intanto, alla stazione dove la Misdaris aveva comperato l'acqua minerale, vennero sequestrate altre duecento bottiglie, temendo che anche esse fossero inquinate da qualche veleno. Dall'analisi chimica risultò che l'acqua trovata nella bottiglia conteneva, chi sa per quale errore, della soda caustica.

Le terribili ustioni riportate internamente dalla signorina Misdaris, se non furono mortali, grazie al pronto intervento medico, lasciarono però gravi conseguenze nei tessuti delicati dello stomaco e dell'intestino, che da allora si rifiutarono di recevere alcun cibo.

La disgraziata si sottopose allora ad una costosissima cura prescrittale dai più reputati medici; ma ben poco giovamento ne risentì.

In questo anno e mezzo, che fu per lei un martirio continuo, ricorse ai più autorevoli medici; ma invano. Ogni volta che introduceva nello stomaco qualche cibo, i tessuti gravemente ammalati le davano dolori inenarrabili e veniva colta da vomito. Convinta ormai che la scienza fosse impotente a guarirla, si recò da Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, per pregarlo di regalarle una reliquia del Beato Odorico, al quale si rivolgeva con tutto il fervore della sua fede, sperando in una grazia.

L'Arcivescovo le donò difatti la chiesta reliquia e la malata se la appese al collo come si usava, per la « pazienza » e si usa per le medaglie ed altri oggetti sacri.

In breve sentì un sensibile miglioramento; cominciò a mangiare qualcosa e dopo tre giorni era in grado di sopportare senza alcun dolore e con perfetta digestione qualsiasi cibo, anche il più grossolano.

La signorina Misdaris, che numerose volte si è recata a ringraziare il Beato per la grazia concessale, ha ora presentato tutti i referti medici nei quali si attesta l'inguaribilità delle ustioni interne di cui ella soffriva.

Il fatto ha destato ad Ovaro e nei paesi vicini una impressione enorme ed il popolino ne parla come di miracolo.

Questo il raconto che noi, in seguito alle prime voci giunteci, abbiamo potuto avere da persona informata della cosa.

Il Pontefice risponde

Domenica, dopo la processione per il trasporto dell'Urna del Beato Odorico dalla Cattedrale alla Chiesa del Carmine, i Vescovi convenuti a Udine per le solenni funzioni religiose hanno inviato al Sommo Pontefice un messaggio di devozione e di omaggio. Ora è pervenuta la seguente augusta risposta:

« Arcivescovo Udine. — Sua Santità vivamente compiacesi consolante successo feste Beato Odorico invia di cuore auspicio numerosi durevoli frutti apostolica benedicione. — Card. Pacelli ».

Alla Mostra intermandamentale di Gemona

(Dal nostro inviato speciale)

Prego, prima di tutto, di non aspettarsi una descrizione minuta, espositore per espositore, delle variatissime cose che figurano alla Mostra: sono settecento e più espositori, ed aule e corridoi presentano, bene disposti e coordinati nei singoli reparti, i prodotti più vari — dai fiori recisi alle masserizie, dalle piante di vivaio (gelsi, viti, fruttiferi) ai ferri battuti, dai bozzoli in natura ai mobili, dai tessuti ai tavoloni grezzi, dai quadri ai ferri da calzolaio per tagliare le tomaie.

Ho accennato ieri alla cantina friulana ed ai formaggi, nella visita delle cui sale ho avuto per guida, oltre al chiaro artista prof. Pischiutti, l'egregio signor Sabbadini, direttore dell'Essiccatoio di Gemona e segretario della Sezione Agricoltura. Dalla cantina, dove si legge fra l'altro, che il vino è «lat dai vecios, rosolio dai zovins»; saliamo chiacchierando delle tre cantine concorrenti, dell'esempio dato dal cav. Giovanni Sbuelz che fu il primo bonificatore di colline in Friuli e del recente esempio dato dai viticoltori latisanesi con la istituzione della Cantina Sociale. Era con noi anche l'autore dei versi friulani riportati ieri, signor Bonitti.

— Il guaio si è che i medici generalmente sconsigliano l'uso del vino...

— No, caro amico, non l'uso ma l'abuso del vino — ribatte uno della piccola brigata. — E ti ripeto anzi l'arguta risposta di un alto personaggio a chi gli esponeva le conclusioni mediche assolutiste». — «D'accordo contro l'abuso, ma per l'uso del vino mi fo lecito di osservare che il bevitore moderato, vale a dire ragionevole e non bestia, campa più a lungo del medico che proibisce in modo assoluto il vino...

Ma queste sono divagazioni, che vanno troncate.

La "Passeggiata"

E cominciamo la «passeggiata»; più di tre ore nella mattina, e un altro paio nel pomeriggio, da un corridoio all'altro, da una sala all'altra — soltanto per «vedere» la mostra agricola-industriale-artistica, mentre quella scolastica e di lavori femminili, ho dovuto rimandarla.

NELL'ATRIO

Piante ornamentali e fiori nell'atrio: del floricultore Zoilo Pravisani, una massa di dalie di numerose varietà e tinte e grandezze: ammirate, insieme con le multiformi piante ornamentali che si raggruppano intorno intorno ad esse e formano come una parte di piramide in varie graduazioni di verde.

Magnifici, lodatissimi i vasi in marmo artificiale, imitazione degli antichi vasi greci e pompeiani, di Tranquillo Rossi di Spilimbergo: l'arte qui si disposa all'industria: forma elegante, figure ornamentali graziose, fra cui di puttini leggiadri. Una bellezza.

Rimarchevole un tavolino, pure in pietra artificiale di Pietro Serravalli, scultore e decoratore friulano stabilitosi a Trieste, dove lavora in stucchi, in pietre e marmi artificiali, in terrazzi e mosaici.

NELLA SALA PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Vi trionfa la Cattedra Ambulante di Agricoltura con numerosi e grandi quadri grafici, con plastici di bonifiche collinari e montane, con plastici di bonifiche d'irrigazione, con campioni di fertilizzanti, ecc.

Interessante il plastico di Luigi Burba di Ampezzo, sulle malghe, è diviso in due parti: le vecchie irrazionali malghe non del tutto scomparse, con le casali eretti alla buona e maltenuti, disposti senza veruna preoccupazione igienica nè per gli uomini nè per le bestie; le malghe moderne, anzi modernissime, con edifici ben solidi e ben tenuti e veramente «riparanti» bestie e custodi, con abbeveratoi puliti, concimaie, magazzini, piccoli tratti di decauville per i trasporti, piccoli impianti elettrici: malghe invidiabili sotto ogni rapporto, il cui numero (noi crediamo), è molto ma molto esiguo in Friuli, se pur ve n'è taluna, ma dove però in questi ultimi anni anche le malghe sono molto migliorate. Auguriamo che il tipo perfetto con tanta efficacia dimostrativa presentato dal signor Rossi col tempo si diffonda sulle nostre Alpi.

Usciamo dalla sala nel corridoio, restando però sempre nel campo agricolo. Ed incontriamo un'assortita raccolta di viti, con campioni delle loro «spremute lacrime» dei vivai cooperativi di Rauscedo; una trentina di vivai distribuiti fra altrettanti soci-lavoratori diretti, sotto rigoroso controllo del Direttore Tecnico dott. Fausto Missio titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo. Presidente di questa Cooperativa è il signor Pietro D'Andrea. Poi, lunga fila di gelsi, di frutticeri, di alberi del vivaio della signora Maria Fattori di Udine.

Altra sala. Reparto frutta. Cose straordinarie e straordinariamente appetitose. Molti peccati di gola.

Antonio Caivillo, una sessantina di varietà di uve! Noi, miseri consumatori, quando diciamo «uva» non andiamo tanto pel sottile e ci accontentiamo di acquistare quella che offre come migliore il mercato, distinguendo — tutto al più — l'«americana» pel suo gusto di fragola e altre poche varietà; ma non abbiamo sospettato mai che ce ne fossero tante!

Erbaggi e uve: Iginio Zamolo, Celso Anzil, fratelli Celotti, fratelli De Luca di Treppo Grande... Non occorre che dica tutte «roba fina»: come direbbe il calzolaio-poeta Dree Blanc di Daniele.

Ed eccoci davanti ad uno dei principi della frutticoltura friulana: Mario Covassi di Caneva di Tolmezzo, che ha una splendida mostra di mele e pere; è una vecchia conoscenza della pomona friulana, più volte premiato.

Il cav. Giuseppe Stroili, podestà di Gemona, ha pure una mostra degna di nota.

E qui viene un altro principe della frutticoltura: il cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo. Egli è concorso in questo reparto con la più ricca ed assortita collezione di frutta, delle sue colline di Savorgnano al Torre. Olive, pesche, mele, pere ed uve da tavola e da vino in parecchie varietà, ottenute da terreni abbandonati, che egli bonificò e redense.

E continuano altre mostre notevoli: di ortaggi, come quella della Sezione gemonese di Cattedra Ambulante (varietà di patate); dell'Ospedale di Gemona (barbabietole, patate, uva, frutta); di Giovanni Carnelutti di Campolessi (Gemona), di Giovanni Divora, di Francesco Centessi.

*

Nella sala di fianco, ricche collezioni di piante ornamentali delle due ditte udinesi: Nuovo Stabilimento Agrario Friulano di Maria Zanier Fattori e Zoilo Pravisani già menzionate; Noemi Masini.

*

E continua l'agricoltura.

Fuori, nel corridoio, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ci rivela che nel 1924 i soci erano 187 e che ora salgono a 510. Tutti ci danno conforto a sempre meglio sperare per l'avvenire di questa nostra Piccola Patria alla quale ogni friulano dedica il proprio amore tenace, l'operosità costante pel desiderio di vederla sempre più prosperosa.

UNA LATTERIA DEL PAESE DI LILLIPUT

Non mancano le mostre-reclame. Così la ditta Facca di Thiene ci presenta una latteria completa: ma, adagio Biagio: una latteria lillipuziana, un giocattolo da bimbi. Completa, non c'è che dire: non mancano i fabbricati per la latteria propriamente detta con tutto l'arredamento necessario, non i locali per gli uffici e per l'abitazione del casaro, non gli impianti elettrici..., ma tutto in proporzioni minuscole: un caseificio cui nulla manca: richiamo per la ditta che «può» eseguire impianti completi di latterie modernamente attrezzate.

Dal latte al miele: decotti invernali contro la tosse. Il falegname Giovanni Romanini di Magnano espone arnie e miele e cera. E miele e cera espongono: la ditta Giuseppe Stefanutti di Gemona, Di Santolo di Peonis, mons. Isola di Montenars, Maria Zanier Fattori di Udine più volte ricordata, la quale ha messo insieme tutto lo svariato materiale dell'apisteria — dai guanti protettori dell'apicoltore ai più minuscoli utensili inventati per facilitare le operazioni; Giacomo Armellini di Tarcento.

BACOLOGIA

In questo ramo primeggiano alcune ditte già in bella fama, quali la Industria bacologica friulana di Spilimbergo; i Fratelli Marchi di Vittorio Veneto. Splendidi campioni di bozzoli entrambe. I fratelli Marchi molto da lodare anche per il modo che diremo artistico ed affascinante, signorile ed elegante, con cui fanno spiccare i loro prodotti. Su disegni policromi, valendosi delle varie tinte delle superbe qualità di bozzoli, essi hanno composto circoli e stemmi ed altri disegni così che il visitatore per quanto profano si sofferma a riguardare, ammirando.

ERBORISTERIA

In questa sala, «pochi ma buoni» gli espositori — proprio come i versi del Pucti e come suonava il motto del primo nucleo fascista gemonese. Diamo il posto d'onore al dott. Guido Cossettini non solo per la sua ben ordinata mostra che comprende la raccolta completa delle piante aromatiche o medicinali vegetanti in Friuli, ma anche fu primo o dei primissimi a bandire il verbo fra noi per la loro messa in valore. Da anni sta sulla breccia; e la sua mostra sta a provare l'importanza che questo ramo dell'agricoltura potrebbe — e dovrebbe — assumere nella nostra Provincia — che fu chiamata «un piccolo cosmo», presentando e monti e colline e laghi e fiumi e torrenti e lagune e il mare. Il dott. Cossettini ha trovato dapprima l'incredulità e l'indifferenza; ma non se ne turbò e, come si vede, sta impavido al suo posto. E può dirsi ben soddisfatto, nel vedere riconosciuta l'importanza di questa industria agricola» dal provvido Governo Nazionale che dalla battaglia del grano alla festa dell'uva, dalle bonifiche alla gentile e benefica «giornata dei fiori», nulla trascura perchè l'agricoltura italiana riprenda il primato.

Un altro apostolo fervente dell'erboristeria è il signor Giuseppe Pozzo. Egli, con la propaganda scritta e con l'esempio con lezioni e conferenze, con grandi grafici, con le mostre di piante nelle vetrine del giardiniere-fiorista Antonio Gasparini, tentò e tenta ogni mezzo per diffondere cognizioni, per attuare iniziative. Qui espone parecchi esemplari di piante e gli estratti che se ne ottengono per uso farmaceutico e profumistico.

Chi ha compreso l'utilità dell'erboristeria e asseconda efficacemente con opera collettiva i vari sforzi individuali, è stato il Consorzio Agrario di Tolmezzo, che figura lodevolmente tra gli espositori in questa sala.

Ed ecco anche la meccanica venire in aiuto della erboristeria: un forno essiccatoio e distillatore portatile delle piante aromatiche o medicinali permette di ridurre a piccol volume ed a tenue peso i trasporti dai luoghi di raccolta a quelli di destinazione.

Curiosità ed interesse particolare desta la Mostra dell'Associazione tabacchicoltori del Medio Friuli: coltivazione da pochi anni introdotta nella nostra Provincia e che, massime in talune plaghe, dà risultati più che soddisfacenti. Il dott. Botrè, della Cattedra Ambulante di Tarcento-Gemona, il quale fu tra i più entusiastici fautori della Mostra ed indefesso organizzatore della Sezione Agricola, ha esposto, in un magnifico plastico, tutti i funghi che sporgono il loro capo sulle terre friulane — dividendoli in due reparti: i velenosi e gli innocui. Per grandezza, per forma, per tinte, le strane pianticine sono riprodotte al naturale: quasi quasi, ti viene voglia di allungare la mano per raccogliere, nel reparto alla tua destra, i funghi mangerecci — mentre non siserbi ai velenosi che... uno sguardo tra lo spaurito e lo sprezzante.

Notiamo ancora, in questa sala, la Mostra della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori friulani. E per oggi, chiudiamo.

ALL'ESPOSIZIONE

(9). — Continua l'affluenza dei visitatori delle magnifiche sale che ospitano la Mostra Agricola ed Industriale. Fra i visitatori di martedì abbiamo notato S. E. il Prefetto Mario Chiesa con signora, dott. Castellani già Commissario del nostro Comune, ch'ebbe il grande merito di portare a buon fine le pratiche per la nuova superba strada; S. E. Errante che fu Prefetto benemerito della Provincia e ricorda il Friuli con affetto, il conte on. di Caporiacco Podestà di Udine con signora. Alla Presidenza sono giunti i seguenti premi: Ditta Dormisch di Udine grande medaglia d'oro; Cattedra Ambulante di Agricoltura tre medaglie di bronzo e due di argento. Il presidente della Federazione Commercianti, cav. Enrico Broili, ha rimesso a mezzo del signor Falomo, fiduciario mandamentale, quattro medaglie d'argento acompagnando l'offerta con una nobilissia lettera di plauso e di incitamento per il comitato promotore ed organizzatore della Mostra.

Domenica 13 corrente nel pomeriggio, sul vasto piazzale verrà tenuto un grande spettacolo folcloristico dal coro e dal corpo di ballo della locale Sezione dell'O. N. D.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Regionale Periti industriali

Domenica è stata tenuta a Trieste la prima assemblea del Sindacato Regionale Periti industriali. Fra gli intervenuti, ricordiamo il perito industriale Seniore Giuseppe Battifoglia Commissaio Nazionale del Sindacato ed Ispettore della Federazione Fascista dell'Urbe, il prof. ing. Francesco Sandri per la Direzione del R. Istituto Industriale di Trieste, il cav. uff. prof. Michele Risolo per il Partito.

La relazione del Commissario sezionale perito industriale Renato Verzier fu attentamente ascoltata e alla fine applaudita ed approvata. Per quanto riguarda la Provincia, il relatore ha ricordato l'adesione totale degli iscritti agli albi ed ha elogiato l'opera del Fiduciario perito industriale sig. Mario Armellini.

Procedutosi alle nomine del Direttorio, risultò così composto: sig. Renato Verzier, segretario; membri, i signori: Piccin Renato, Sivini Albino, Giacomelli Angelo, Germi Guido, Biecher Giovanni, Cattinelli Giuseppe, Barbo Piero. — Revisori i signori: Nardini Guido di Gorizia ed Armellini Mario di Udine.

Pontebba

LA GRANDE FIERA

Con affluenza di molta popolazione dei paesi limitrofi e particolarmente della Val Canale, si è svolta la Fiera della Madonna di settembre. La Pesca di beneficenza organizzata dal Comitato Esecutivo dell'erigendo Monumento-Asilo ai Caduti è magnificamente riuscita ed ha dato un ottimo esito finanziario, imprevedibile, si può dire. Meritano di essere citati i valenti organizzatori e coloro che ebbero parte esecutiva nello svolgimento della stessa: il Podestà signor Arturo Agolzer, i Vicepodestà signor Diego Schiavi e nob. cav. Ciro Barbaro, l'infaticabile segretario-cassiere signor Rodolfo Buliani, la signorina prof. Faleschini ed un gruppo di graziose signorine che tanto si prestarono per la vendita dei biglietti.

CRONACA MESTA

Funebri del march. Aldo Mangilli

Generale compianto in tutti ha destato la fine improvvisa e immatura del marchese dott. Aldo Mangilli, soave figura di nobiluomo, studioso di scienze agrarie ed affettuoso padre di famiglia. Ed i funerali, avvenuti ieri alle 15, partendo dal Civico Ospedale, riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di semplicità austera, quale s'addiceva al povero defunto che era nemico dello sfarzo e delle esteriorità mondane.

Due sole corone di fiori erano state inviate: una della moglie e figlioletti; l'altra della famiglia D'Orlandi.

Dopo la solenne benedizione con l'accompagnamento d'organo e a piene voci dagli ottimi cantori del Duomo, nella Chiesa dell'Ospedale, l'imponente corteo si ricompose ed accompagnò la salma fino al Camposanto, dove l'amico di famiglia Botti porse l'estremo saluto ad Aldo Mangilli.

Alla moglie e figlioletti, ai famigliari e parenti tutti rinnoviamo le affettuose espressioni del nostro cordoglio.

Funebri Trangoni

In seguito a peritonite, dopo venti giorni di sofferenze, decedeva il signor Dante Trangoni, lasciando nel dolore la giovane sposa, i genitori ed i parenti tutti, Fuochista alla Società Veneta, sep pe cattivarsi la stima e la benevolenza dei superiori e dei compagni di lavoro. I funerali riuscirono commoventi per il grande intervento di estimatori che non solo dalla città, ma anche dalle frazioni di Godia, Beivars e Paderno, compatti intervennero ad accompagnare all'ultima dimora la lagrimata salma.

Precedevano le seguenti corone portate a mano: Il cognato al caro Dante — Lo zio Antonio e la zia Erminia. Sul carro funebre posava la corona della Famiglia dolente. La salma fino al carro funebre fu portata a spalla dagli amici dell'Estinto i quali pure ressero i cordoni. Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo la salma fu trasportata al camposanto di Paderno.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

FITTI

CERCO salotto e camera bene ammobiliati, ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 72 A Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI centro 2 stanze uso studio. Rivolgersi Piazza Mercatonuovo 6, primopiano (9-12).

COMMERCIALI

MOTO Guzzi 500 recentissima cercasi. Rivolgersi Cassetta 73 B Unione Pubblicità Udine.

CASA indipendente, 5 vani, paraggi Poscolle, vendesi 18,000. Rivolgersi Milani Duilio, Albergo Commercio.

CITROEN 5 HP Spider, perfette condizioni, gomme seminuove, vendesi occasione. Tretti, Poscolle 5, Udine.

EMPORIO mobili usati, Via Portanuova 9, con ricco assortimento vende facilita e noleggia a prezzi convenienti. Visitando vi convincerete.

VENDONSI 2 case in città. Scrivere Cassetta 74 C. Unione Pubblicità, Udine.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

La suggestiva cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica "Principi di Piemonte,,

In forma modesta — come è annunciato nel cortese invito dell'on. Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco — ma altamente significativa per lo scopo eminentemente umanitario e apportatore di benefici frutti all'infanzia secondo i dettami del Duce, si è svolta stamane, alle 10, la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte».

LE AUTORITA' INTERVENUTE

A coronare le assidue ed amorose fatiche del Podestà e dei suoi instancabili cooperatori, la cerimonia ha avuto l'onore di essersi effettuata alla presenza delle più cospicue autorità tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto on. ing. Mario Chiesa, il Commissario Federale Comandante on. Mario Barenghi anche quale presidente dell'Ente Opere Assistenziali della Provincia, Ettore Cicuttini Commissario del Fascio di Udine, il colonnello medico Direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine cav. uff. dott. Castoldi, il colonnello medico cav. uff. dott. Buratti, il tenente colonnello medico cav. dott. Grosso, il capitano medico aiutante maggiore dott. Lucca, il maggiore dell'11.o Genio cav. Lamagna, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Ortensio Cecolella, il capitano de Laurenti per il Comando dell'8.o Alpini e vari altri ufficiali delle varie Armi, il cav. dott. Zanon Segretario generale della Provincia, il barone comm. prof. Enrico Morpurgo per l'Ospizio Marino, il prof. Franco Lancellotti Commissario provinciale dell'O. N. Balilla col segretario rag. Fumei, il rag. Gavieri, il Consultore anziano Console cav. uff. ing. Lionello Leskovich, il colonnello Rocchis, i medici dott. comm. Antonio Cavarzerani, dott. Giulio Cesare, dott. Adelchi Carnielli, dott. Reginaldo Ferrario, altri sanitari. Recano la nota gentile varie dame e signorine tra cui notiamo la co. Elodia di Caporiacco, la prof. Annina Valle-Premdl delegata provinciale dei Fasci Femminili, la signora Rizzani, la signorina Piceco, la signorina Forni ed altre che dedicano la loro attività a beneficio dell'Infanzia.

L'INIZIO E LO SVOLGIMENTO DELLA CERIMONIA

La grandiosa Colonia «Principi di Piemonte» presenta un aspetto ancor più festoso del consueto: bandiere tricolori e del Comune adornano i muri di cinta e l'interno del vasto parco ove sono sedute le famiglie dei bimbi che hanno partecipato alla cura elioterapica.

Al cancello d'ingresso prestano servizio i Vigili urbani agli ordini del vice-brigadiere Neri e all'arrivo delle Autorità fa squisitamente gli onori di casa il Podestà coadiuvato dal suo segretario di gabinetto cav. capitano Bonanni.

All'ingresso di S. E. il Prefetto, tutti i bambini nel loro succinto costumino sono schierati e salutano romanamente con la rigidità di altrettanti soldatini. Ciò dimostra che sotto la direzione della signorina Lina Bianchi, del colonnello cav. Ernesto Santi, del dott. Federico Cantarutti e delle altre pazienti ed amorose insegnanti, sono state curate contemporaneamente la vigoria fisica e la patriottica disciplina.

Accompagnati dal Podestà e dal Direttore sanitario della Colonia dott. Cantarutti, S. E. il Prefetto e le altre autorità fanno una rapida visita ai magnifici locali e quindi si raccolgono nel salone principale ove tra festoni e bandiere, spiccano i ritratti di S. M. il Re, del Duce e dei Principi di Piemonte al cui augusto nome è intitolata la Colonia.

Alle Autorità è distribuita una monografia in elegante veste tipografica che porta il titolo: «La Colonia Elioterapica "Principi di Piemonte" in Udine», e che contiene, oltre la visione fotografica dei fatti salienti, tra cui principale la cerimonia inaugurale svoltasi alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, anche un'ampia relazione sull'attività della benefica istituzione.

Il dott. Federico Cantarutti legge, tra la più viva attenzione dei presenti, una dettagliata relazione che illustra l'attività della Colonia nei riguardi della cura e dei suoi notevoli effetti, dell'educazione fisica e morale, della frequenza, delle 42 giornate di sereno, dell'ottima alimentazione, dell'igiene, ecc., con così evidenti vantaggi per centinaia di bimbe e di bimbi ospitati.

La relazione è vivamente applaudita e le più cospicue autorità si felicitano con l'egregio dott. Cantarutti che tanta parte della sua illuminata attività dà alla Colonia.

Usciti all'aperto, S. E. il Prefetto e le altre autorità assistono alla ordinatissima sfilata delle squadre sotto la direzione del cav. col. Santi e delle altre insegnanti. I bravi bambini sono salutati al loro passaggio, mentre romanamente salutano al comando dei rispettivi minuscoli capi-squadra, da calorosi applausi.

Si inizia quindi il programma dei canti col seguente programma: Cerimonia dell'alza bandiera, canto della «Preghiera del bimbo» versi di A. Ferraresi e musica del prof. Luigi Garzoni; dimostrazione pratica dell'esposizione al sole; esercizi ginnastici e canti; Marcia Reale cantata, Giovinezza, Inno del Balilla; inno della Colonia, versi di Anna Bertoli e musica di Luigi Garzoni; «Jè vendeme» villotta dell'uva, versi di E. Fruch e musica di Luigi Garzoni.

Tutto lo svolgimento del programma è seguito da viva ammirazione e da frequentissimi applausi. S. E. il Prefetto e le altre autorità si felicitano col cav. Santi e col prof. Garzoni che hanno portato i piccoli coloni a risultati veramente ammirevoli sia dal lato dell'educazione fisica sia da quello della passione per il canto corale.

Le autorità infine si congedano dal Podestà, rallegrandosi con Lui per il perfetto sviluppo della Colonia che tanto ha giovato ai bimbi del nostro popolo più bisognosi di sole, di aria sana e di avviamento all'educazione morale che ne farà dei figli degni della Patria e del Regime.

Notiamo che pure oggi si chiude la Colonia elioterapica istituita all'Asilo «Marco Volpe» e diretta con tanto amore dalla sig. Cerquetti.

Apprendiamo che, mercè gli aiuti del Comune, dell'Ospedale Civile, della Commissione dei Legati, dell'Istituto Maternità ed Infanzia e delle altre Istituzioni benefiche raggruppate sotto l'Ente Opere Assistenziali, l'anno venturo potranno essere ospitati circa 900 bambini bisognosi di cure e di sole e all'uopo sarà istituita una terza Colonia nei pressi di S. Osvaldo.

E tutto ciò costituisce un nuovo titolo di merito per il Podestà di Udine.

Il mercato autoveicoli

Oggi, secondo giovedì del mese, si è iniziato per tempo l'afflusso degli autoveicoli al mercato che viene tenuto in Piazza Umberto I.

Dieci macchine, tra auto, moto e camions, sono state poste in vendita a prezzi ottimi e qualche affare è stato concluso.

Bimbo ferito ad un occhio

Al nostro Ospedale è stato medicato dal dott. Butti il piccino Licinio Piani, di Rodolfo, di anni 2, il quale presentava una ferita da taglio all'angolo interno dell'occhio sinistro, taglio procuratosi giocando.

Guarirà in una settimana.

S. Pietro al Natisone

Trasferimento d'insegnante

La prof. signorina Maria Berta Olper, benemerita ed apprezzata insegnante in questo R. Istituto Magistrale, lascia questo posto essendo stata assegnata a sede più importante. Alla distinta e gentile signorina, che durante la permanenza tra noi si era acquistata profonde simpatie e viva gratitudine per le elette doti di mente e di cuore, sovvenendo di continuo i poveri, il nostro augurale saluto.

CERCO bigliardi Italiana, Carambola se occasione, buon stato, marca. Offerte ritiro 15 settembre. Cassetta 53 C Unione Pubblicità, Udine.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito al Tagl. Tolmezzo

Esercizio 56°

Patrimonio L. 16,202.385.21 Erogate in benef. L. 8.596.956.97

Estratto della situazione al 31 Agosto 1931 - Anno IX. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	2.260.875.49
Mutui prestiti e conti correnti	»	70.030.112.12
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	63.803.622.91
Cambiali in portafoglio	»	19.758.608.71
Conti corrispondenti	»	37.418.814.39
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	5.136.353.34
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	27.058.528.29
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.909.466.62
Depositi a cauzione ed a custodia	»	77.350.648.85
	L.	310.727.230.72

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	166.259.150.70
Conti corrispondenti	»	12.719.601.40
Cambiali agrarie riscontate debiti diversi e partite varie	»	29,349.193.97
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.978.573.17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	77.350.648.85
Utili ad oggi	»	867.677.42
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	310.727.230.72

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	sgr. A. VILLORESI	F. PIVA